



FIDIA S.p.A.
RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI
PROPRIETARI

ai sensi dell'articolo 123 *bis* D.lgs. 58/1998
(come richiesto dalle Istruzioni al Regolamento dei Mercati Organizzati e Gestiti da
Borsa Italiana S.p.A., Sezione IA.2.10)

Data di approvazione della Relazione: 15 marzo 2013

Relazione riferita all'esercizio 2012

Fidia S.p.A.
Sede legale in San Mauro Torinese, corso Lombardia, 11
Capitale Sociale versato euro 5.123.000
Registro delle Imprese Ufficio di Torino
C.F. 05787820017
Sito internet: <http://www.fidia.com>

SOMMARIO

Premessa

Parte I PROFILO DELL'EMITTENTE

Parte II INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI

II.1 Struttura del capitale sociale

II.2 Restrizioni al trasferimento titoli

II.3 Partecipazioni rilevanti nel capitale

II.4 Titoli che conferiscono diritti speciali

II.5 Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto

II.6 Restrizioni al diritto di voto

II.7 Accordi tra azionisti

II.8 Clausole di *change of control*

II.9 Indennità degli amministratori in caso di dimissioni, licenziamento o cessazione del rapporto a seguito di un'offerta pubblica di acquisto

II.10 Nomina e sostituzione degli amministratori e modifiche statutarie

II.11 Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie

Parte III COMPLIANCE

Parte IV LA STRUTTURA DI *CORPORATE GOVERNANCE*

IV.1 L'Assemblea degli azionisti

IV.2 Il Consiglio di Amministrazione

IV.3 Il Collegio Sindacale

IV.4 La Società di Revisione

Parte V COMPITI E FUNZIONE DEGLI ORGANI DI *CORPORATE GOVERNANCE*

V.1 Il Consiglio di Amministrazione

V.1.1. Il ruolo ed i compiti

V.1.2. Le riunioni

V.1.3. La nomina

V.1.4. La composizione del Consiglio di Amministrazione

- V.1.5 Il *Lead Independent Director*
- V.1.6 Gli Amministratori esecutivi
- V.1.7 Gli Amministratori non esecutivi indipendenti
- V.2 I comitati interni al Consiglio di Amministrazione
- V.2.1 Il Comitato per la Remunerazione degli Amministratori
- V.2.2 Il Comitato Controllo e Rischi
- V.3 Il Collegio Sindacale
- V. 4 I rapporti con azionisti
- Parte VI FUNZIONI E PROCEDURE AZIENDALI
- VI.1 Il Trattamento delle informazioni societarie
- VI.2 Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi
- VI.2.1 Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi in relazione al processo di informazione finanziaria
- VI. 2.2 Il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari
- VI.2.3 Il Modello di organizzazione e gestione ex d.lgs. n. 231/2001
- VI.3 Gli Interessi degli Amministratori e le operazioni con parti correlate
- VI.4 Ulteriori pratiche di governo societario
- VI.5 Cambiamento dalla chiusura dell'esercizio di riferimento

ALLEGATO 1

ALLEGATO 2

ALLEGATO 3

Premessa

In data 14 marzo 2006 il Comitato per la *Corporate Governance* di Borsa Italiana S.p.A. ha pubblicato una versione rinnovata del Codice di Autodisciplina delle Società Quotate (il “**Codice**”), che rivede ed amplia i principi del governo societario applicabili alle società quotate alla luce dell’evoluzione della *best practice* e del mutato contesto normativo. In seguito, in data 24 marzo 2010, il suddetto Comitato ha diffuso la nuova versione del Codice del 2006 avendo approvato le modifiche all’articolo 7 dello stesso riguardante la remunerazione degli amministratori da applicarsi entro la fine dell’esercizio che inizia nel 2011. Infine, in data 5 dicembre 2011 il Comitato per la *Corporate Governance* di Borsa Italiana S.p.A. ha presentato l’ultima edizione del Codice i cui contenuti dovevano essere recepiti entro la fine dell’esercizio che inizia nel 2012 ed essere oggetto di informativa al mercato a partire dalla presente relazione sul governo societario. Segnatamente, con riferimento alle modifiche al Codice che hanno effetto sulla composizione del consiglio di amministrazione o dei relativi comitati, queste trovano applicazione a decorrere dal primo rinnovo del consiglio di amministrazione successivo alla fine dell’esercizio iniziato nel 2011.

Il Codice prevede un modello di organizzazione societaria adeguato a gestire con corrette modalità i rischi d’impresa ed i potenziali conflitti di interessi, che possono verificarsi tra amministratori e azionisti e fra maggioranze e minoranze.

Il Consiglio di Amministrazione di Fidia S.p.A. (“**Fidia**” o la “**Società**” o l’“**Emittente**”) ha aderito al Codice intendendo conformarsi alle raccomandazioni ivi contenute mediante un progressivo e continuo adeguamento della *governance* societaria. In tale ottica le Assemblee straordinarie tenutesi il 30 aprile 2007, il 29 aprile 2008 ed il 28 aprile 2011 ed il Consiglio di Amministrazione del 15 ottobre 2010, hanno approvato le modifiche dello Statuto sociale adeguandolo ai precetti introdotti dalla legge 28 dicembre 2005, n. 262 (la “**Legge n. 262/2005**”), dal decreto legislativo del 29 dicembre 2006 n. 303 (il “**d.lgs. n. 303/2006**”) e del decreto legislativo 27 gennaio 2010 n. 27 (il “**d.lgs. 27/2010**”) modificativi del d.lgs. 58/1998 Testo Unico in materia di Intermediazione Finanziaria (il “**TUF**”).

La presente relazione fornisce un’informazione sul sistema di *corporate governance* di Fidia e sull’adesione alle indicazioni contenute nel Codice ai sensi della Sez. IA.2.10 delle Istruzioni al Regolamento dei mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A (le “**Istruzioni al Regolamento**”).

La Relazione è stata redatta tenendo conto, in particolare, dei principi che ispirano la “*Guida alla compilazione della relazione sulla corporate governance*” elaborata da Assonime ed Emittenti Titoli S.p.A., sentita la Borsa Italiana S.p.A., nel mese di febbraio 2004 e successivamente innovata dalle modifiche apportate all’art. 123-*bis* del TUF dal Decreto Legislativo 3 novembre 2008 n. 173 con il quale è stata attuata la Direttiva 2006/46/CE, e si è proceduto ad integrare i contenuti della Relazione con riguardo alle più significative informazioni richieste dal “*Format per la relazione sul governo societario e sugli assetti proprietari*” predisposta da Borsa Italiana S.p.A. (nella quarta edizione aggiornata a gennaio 2013).

PARTE I – PROFILO DELL' EMITTENTE

L'Emittente è stata costituita nel 1974, con lo scopo di progettare, produrre e commercializzare Controlli Numerici, Azionamenti e Sistemi di Fresatura che trovano sbocco principalmente nel settore degli stampi, dell'automotive e dell'aerospaziale.

L'Emittente è stata ammessa, in data 27 novembre 2000, alla quotazione presso Borsa Italiana ed è attualmente quotata nel segmento STAR (“Segmento Titoli ad Alti Requisiti”).

L'Emittente è gestita da un Consiglio di Amministrazione e vigilata da un Collegio Sindacale, organi ai quali competono i poteri e le funzioni previsti dal Codice Civile (c.c.), dalle leggi speciali applicabili e dallo Statuto sociale.

L'Emittente non è soggetta ad attività di direzione e coordinamento ai sensi dell'art. 2497 e seguenti, c.c.

L'Assemblea è l'organo che rappresenta l'universalità degli azionisti e che delibera, in via ordinaria e straordinaria, sulle materie che per legge sono demandate alla sua competenza.

In particolare, l'Assemblea Straordinaria degli Azionisti in data 29 aprile 2008, ha deliberato l'adozione di un nuovo testo statutario per recepire le modifiche introdotte dalla Legge n. 262/2005 al TUF e le relative disposizioni attuative emanate dalla Consob concernenti, sostanzialmente, la nomina del “dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari” e le modalità di elezione degli organi sociali.

Lo Statuto sociale è stato oggetto di due ulteriori revisioni, una operata dal Consiglio di Amministrazione, ricorrendone i presupposti, in data 15 ottobre 2010 e una seconda ad opera dell'Assemblea Straordinaria degli Azionisti in data 28 aprile 2011, al fine di adeguare lo Statuto stesso a quanto previsto dal recepimento della cosiddetta “*Shareholders' Rights Directive*” (Direttiva 2007/36/CE del 11 luglio 2007, recepita in Italia con il d.lgs. 27/2010).

Per ulteriori approfondimenti in ordine al funzionamento, alla composizione ed alle competenze dei succitati organi sociali si rimanda alle specifiche trattazioni contenute nel prosieguo della relazione.

La presente Relazione intende fornire una descrizione del sistema di “*corporate governance*” societario e dell'adesione al Codice, dando evidenza delle raccomandazioni recepite e di quelle ritenute non applicabili in quanto non rispondenti al modello gestionale ed organizzativo esistente.

PARTE II – INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI¹

(alla data del 15 marzo 2013)

II.1 Struttura del capitale sociale (ex art. 123 bis, comma 1, lettera a) del TUF)

Il capitale sociale, pari ad euro 5.123.000, è rappresentato da n. 5.123.000 azioni ordinarie del valore nominale di euro 1,00 cadauna, negoziate al Mercato Telematico Azionario (MTA), Segmento “STAR”, organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A.

Ogni azione ordinaria dà diritto ad un voto in tutte le assemblee ordinarie e straordinarie e attribuisce diritti patrimoniali ed amministrativi secondo le disposizioni legali o statutarie applicabili.

Non sono stati emessi altri strumenti finanziari che attribuiscono il diritto di sottoscrivere azioni di nuova emissione.

Parimenti, non sono stati deliberati piani di incentivazione a base azionaria (*stock option*, *stock grant*, ecc.) che comportino aumenti, anche gratuiti, del capitale sociale.

II.2 Restrizioni al trasferimento titoli (ex art. 123 bis, comma 1, lettera b) del TUF)

Non esistono restrizioni al trasferimento di titoli, quali ad esempio limiti al possesso di titoli o la necessità di ottenere il gradimento da parte dell’Emittente o di altri possessori di titoli.

Ai sensi dell’articolo 6 dello Statuto le azioni sono nominative quando ciò sia prescritto dalla legge; diversamente le azioni, se interamente liberate, possono essere nominative o al portatore, a scelta e a spese dell’azionista.

II.3 Partecipazioni rilevanti nel capitale (ex art. 123 bis, comma 1, lettera c) del TUF)

I soggetti che partecipano, direttamente o indirettamente in misura superiore al 2% al capitale sociale sottoscritto rappresentato da azioni con diritto di voto, secondo le risultanze del libro soci, integrate dalle comunicazioni ricevute ai sensi dell’articolo 120 del TUF e da altre informazioni a disposizione, sono rappresentati dal solo azionista di controllo Giuseppe Morfino, il quale possiede n. 2.950.166 azioni pari al 57,59% del capitale sociale.

II.4 Titoli che conferiscono diritti speciali (ex art. 123 bis, comma 1, lettera d) del TUF)

L’Emittente non ha emesso titoli che conferiscono diritti speciali di controllo.

II.5 Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto (ex art. 123 bis, comma 1, lettera e) del TUF)

L’Emittente non ha deliberato alcun sistema di partecipazione azionaria dei dipendenti al proprio capitale sociale.

¹ Tale Sezione riporta le informazioni richieste dalle disposizioni contenute dall’art. 123-bis, comma 1, lett. a)-m), TUF.

II.6 Restrizioni al diritto di voto (ex art. 123 *bis*, comma 1, lettera f) del TUF)

Non esiste alcuna restrizione al diritto di voto.

L'Emittente ha emesso esclusivamente azioni ordinarie e non vi sono azioni portatrici di diritti di voto diverse dalle azioni ordinarie.

II.7 Accordi tra azionisti (ex art. 123 *bis*, comma 1, lettera g) del TUF)

Non consta l'esistenza di accordi tra gli azionisti di cui all'articolo 122 del TUF.

II.8 Clausole di *change of control* (ex art. 123 *bis*, comma 1, lettera h) del TUF)

L'Emittente e le sue controllate non hanno stipulato accordi che acquistano efficacia, sono modificati o si estinguono in caso di cambiamento di controllo della società contraente.

Inoltre lo Statuto sociale dell'Emittente non prevede deroghe alle disposizioni sulla *passivity rule* (art. 104 commi 1, 1-bis e 2 del TUF) né l'applicazione di regole di neutralizzazione (art. 104-*bis* commi 2 e 3 del TUF).

II.9 Indennità degli amministratori in caso di dimissioni, licenziamento o cessazione del rapporto a seguito di un'offerta pubblica di acquisto (ex art. 123 *bis*, comma 1, lett. i), TUF)

L'Emittente e gli Amministratori non hanno stipulato accordi che prevedano indennità in caso di dimissioni, revoca senza giusta causa o cessazione a seguito di un'offerta pubblica di acquisto. Si veda a questo proposito quanto riportato nella Relazione sulla Remunerazione degli amministratori pubblicata ai sensi dell'art.123-*ter* del TUF.

II.10 Nomina e sostituzione degli amministratori e modifiche statutarie (ex art. 123 *bis*, comma 1, lettera l) del TUF)

Secondo le previsioni dell'articolo 14 dello Statuto sociale, novellato in data 15 ottobre 2010 al fine di recepire quanto previsto dal d.lgs. 27/2010 che ha introdotto nel nostro ordinamento la cosiddetta *Shareholders' Rights Directive*, l'Emittente è amministrato da un Consiglio di Amministrazione composto da un numero di membri non inferiore a tre e non superiore a sette.

Gli Amministratori durano in carica per un periodo non superiore a tre esercizi, se all'atto della nomina non è indicato un termine più breve, scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica e sono rieleggibili.

L'Assemblea, prima di procedere alla nomina, determina il numero dei componenti e la durata in carica del Consiglio.

Al fine di adeguarsi alle nuove disposizioni relative al rispetto di un equilibrio tra i generi all'interno del Consiglio di Amministrazione, l'Emittente procederà, entro il

prossimo rinnovo dell'organo gestorio, all'introduzione nel proprio Statuto di adeguati criteri allineati alle previsioni dell'art. 147-ter, comma 1-ter, del TUF.

Tutti gli Amministratori devono essere in possesso dei requisiti di eleggibilità, professionalità ed onorabilità previsti dalla normativa applicabile. Ai sensi dell'art. 147-ter, comma 4, d.lgs. 58/1998, almeno un Amministratore deve inoltre possedere i requisiti di indipendenza ivi richiesti (d'ora innanzi "Amministratore Indipendente ex art. 147-ter").

La nomina del Consiglio di Amministrazione avviene da parte dell'Assemblea sulla base di liste presentate dagli Azionisti, secondo la procedura di cui ai commi seguenti, fatte comunque salve diverse ed ulteriori disposizioni previste da inderogabili norme di legge o regolamentari.

Possono presentare una lista per la nomina degli Amministratori i soci che, al momento della presentazione della lista, detengono una quota di partecipazione almeno pari al 2,5% come determinata dalla Consob, ai sensi dell'art. 144-*quater* del Regolamento Emittenti.

La lista deve intendersi come automaticamente decaduta qualora il presentatore (od anche uno dei presentatori in caso di presentazione congiunta) non risulti soggetto legittimato ad intervenire e votare in Assemblea ai sensi dell'art. 11 primo paragrafo dello statuto sociale.

Le liste sono depositate presso la sede sociale almeno venticinque giorni prima di quello previsto per l'Assemblea chiamata a deliberare sulla nomina degli Amministratori e sono messe a disposizione del pubblico presso la sede sociale, sul sito Internet della Società e con le altre modalità previste dalle disposizioni di legge e regolamentari almeno ventuno giorni prima di tale assemblea.

La titolarità della quota minima necessaria alla presentazione delle liste è determinata avendo riguardo alle azioni che risultano registrate a favore dell'Azionista nel giorno in cui le liste sono depositate presso la Società.

Al fine di comprovare la titolarità del numero di azioni necessario alla presentazione delle liste, gli Azionisti dovranno produrre entro il termine previsto per la pubblicazione delle liste da parte della Società, la relativa certificazione rilasciata ai sensi di legge dagli intermediari abilitati.

Le liste prevedono un numero di candidati non superiore a sette, ciascuno abbinato ad un numero progressivo. Ogni lista deve contenere ed espressamente indicare almeno un Amministratore Indipendente ex art. 147-ter, con un numero progressivo non superiore a quattro.

In ciascuna lista possono inoltre essere espressamente indicati, se del caso, gli Amministratori in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dai codici di comportamento redatti da società di gestione di mercati regolamentati o da associazioni di categoria.

Le liste inoltre contengono, anche in allegato:

- (i) esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati;
- (ii) dichiarazione circa l'eventuale possesso dei requisiti per essere qualificati come "Amministratore Indipendente ex art. 147-ter", e, se del caso, degli ulteriori requisiti previsti da codici di comportamento redatti da società di gestione di mercati regolamentati o da associazioni di categoria;
- (iii) indicazione dell'identità dei soci che hanno presentato liste e della percentuale di partecipazione complessivamente detenuta, comprovata da apposita comunicazione rilasciata da intermediario;
- (iv) ogni altra ulteriore o diversa dichiarazione, informativa e/o documento previsti dalla legge e dalle norme regolamentari applicabili.

Un socio non può presentare né votare più di una lista, anche se per interposta persona o per il tramite di società fiduciarie.

I soci che siano assoggettati a comune controllo ai sensi dell'art. 2359 c.c. e i soci che partecipano ad un sindacato di voto non possono presentare o concorrere a presentare più di una lista. Un candidato può essere presente in una sola lista, a pena di ineleggibilità.

Al termine della votazione, risultano eletti i candidati delle due liste che hanno ottenuto il maggior numero di voti, con i seguenti criteri: (i) dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti (d'ora innanzi "Lista di Maggioranza") viene tratto un numero di consiglieri pari al numero totale dei componenti del Consiglio, come previamente stabilito dall'Assemblea, meno uno; risultano eletti, in tali limiti numerici, i candidati nell'ordine numerico indicato nella lista; (ii) dalla seconda lista che ha ottenuto il maggior numero di voti e che non sia collegata neppure indirettamente con i soci che hanno presentato o votato la Lista di Maggioranza ai sensi delle disposizioni applicabili (d'ora innanzi "Lista di Minoranza"), viene tratto un consigliere, in persona del candidato indicato con il primo numero nella lista medesima.

Non si terrà comunque conto delle liste che non abbiano conseguito una percentuale di voti almeno pari alla metà di quella richiesta per la presentazione della lista medesima.

In caso di parità di voti tra liste, prevale quella presentata da soci in possesso della maggiore partecipazione al momento della presentazione della lista, ovvero, in subordine, dal maggior numero di soci.

Qualora sia stata presentata una sola lista, l'Assemblea esprime il proprio voto su di essa e, qualora la stessa ottenga la maggioranza di legge, risultano eletti Amministratori i candidati elencati in ordine progressivo, fino a concorrenza del numero fissato dall'Assemblea.

In mancanza di liste, ovvero qualora il numero dei consiglieri eletti sulla base delle liste presentate sia inferiore a quello determinato dall'Assemblea, i membri del Consiglio di Amministrazione vengono nominati dall'Assemblea medesima con le maggioranze di legge, fermo l'obbligo della nomina, a cura dell'Assemblea, di almeno un Amministratore Indipendente ex art. 147-ter del TUF.

Gli Amministratori Indipendenti ex art. 147-ter del TUF, indicati come tali al momento della loro nomina, devono comunicare l'eventuale sopravvenuta insussistenza dei requisiti di indipendenza, con conseguente decadenza ai sensi di legge.

È eletto Presidente del Consiglio di Amministrazione il candidato eventualmente indicato come tale nella Lista di Maggioranza o nell'unica lista presentata ed approvata. In difetto, il Presidente è nominato dall'Assemblea con le ordinarie maggioranze di legge, ovvero è nominato dal Consiglio di Amministrazione ai sensi del presente Statuto.

In caso di cessazione dalla carica, per qualunque causa, di uno o più Amministratori, la loro sostituzione è effettuata secondo le disposizioni dell'art. 2386 c.c., fermo l'obbligo di mantenere il numero minimo di Amministratori Indipendenti ex art. 147-ter del TUF stabilito dalla legge, e nel rispetto, ove possibile, del principio di rappresentanza delle minoranze.

II.11 Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie (ex art. 123 bis lettera m) del TUF)

Al Consiglio non sono state conferite deleghe ad aumentare il capitale sociale, ai sensi dell'articolo 2443, c.c., o ad emettere strumenti finanziari partecipativi.

Al Consiglio non sono state conferite autorizzazioni per l'acquisto di azioni proprie ai sensi degli articoli 2357 e seguenti, c.c.

PARTE III - COMPLIANCE

L'Emittente ha adottato il Codice di Autodisciplina delle società quotate promosso da Borsa Italiana S.p.A., accessibile al pubblico sul sito web www.borsaitaliana.it.

L'eventuale mancata o parziale adesione ad una o più raccomandazione del Codice è motivata nel testo della presente Relazione nella sezione di commento corrispondente alla raccomandazione non applicata. Al fine di favorire una più rapida valutazione della *compliance*, l'Allegato 3 fornisce un confronto sintetico tra il Regolamento dei mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A. (“**Regolamento**”), il Codice di Autodisciplina delle società quotate e il sistema di governo societario di Fidia S.p.A.

La Società intende monitorare e valutare eventuali aggiornamenti del sistema di *Corporate Governance* al fine di essere costantemente allineata agli sviluppi delle *best practice* nazionali ed internazionali.

Né l'Emittente né le sue controllate aventi rilevanza strategica sono soggetti a disposizioni di legge non italiane che influenzano la struttura di *corporate governance* dell'Emittente stessa.

PARTE IV – LA STRUTTURA DI *CORPORATE GOVERNANCE*

La Società è organizzata secondo il modello di gestione e controllo di tipo tradizionale, articolato come segue.

IV.1 L'Assemblea degli azionisti

Il funzionamento delle Assemblee è regolato dal titolo IV dello Statuto sociale, modificato in data 15 ottobre 2010 ed in data 28 aprile 2011 al fine di ottemperare alle variazioni normative introdotte dal d.lgs. 27/2010, nonché dal regolamento dell'Assemblea che la Società ha provveduto ad adottare con delibera del 29 aprile 2002. L'Assemblea Ordinaria tenutasi in data 28 aprile 2011 ha provveduto a modificare ed integrare il Regolamento Assembleare al fine di disciplinare *(i)* all'art. 5, il diritto dei soci che rappresentano almeno un quarantesimo del capitale sociale a chiedere l'integrazione dell'ordine del giorno ai sensi dell'articolo 126-*bis* del TUF e *(ii)* all'art. 6, per gli aventi diritto al voto la possibilità di porre domande sulle materie all'ordine del giorno anche prima dell'Assemblea, con le modalità stabilite nell'avviso di convocazione. Le modifiche apportate all'art. 12 richiamano invece espressamente le norme di carattere generale, normative, regolamentari e statutarie, che disciplinano lo svolgimento dell'Assemblea e l'esercizio dei diritti da parte degli intervenuti, rimarcando inoltre la disponibilità, sul sito internet della società, delle informazioni relative alle modalità previste per la partecipazione e l'esercizio del diritto di voto in Assemblea, nonché della documentazione inerente gli argomenti all'ordine del giorno.

L'Assemblea è competente a deliberare, in sede ordinaria e straordinaria, sugli argomenti alla stessa riservati dalla legge. Lo Statuto non prevede l'attribuzione di ulteriori poteri ed in particolare non è previsto che determinati atti degli amministratori debbano essere preventivamente autorizzati dall'Assemblea.

Ai sensi dell'art. 10 dello Statuto (così come modificato in sede di Assemblea Straordinaria in data 28 aprile 2011), l'Assemblea ordinaria deve essere convocata almeno una volta all'anno, per l'approvazione del bilancio d'esercizio, entro 180 giorni, essendo la Società tenuta alla redazione del bilancio consolidato o ove ricorrano particolari esigenze relative alla struttura e all'oggetto della Società.

Fermi i poteri di convocazione previsti da specifiche disposizioni di legge, e fatta altresì salva la previsione dell'art. 2367 c.c., la convocazione dell'Assemblea è effettuata, previa deliberazione del Consiglio di Amministrazione, a cura del Presidente del Consiglio di Amministrazione, di un Amministratore Delegato o di altro membro del Consiglio all'uopo delegato dal Consiglio medesimo, in accordo con le modalità previste dalla normativa vigente.

L'avviso di convocazione dovrà contenere l'indicazione del giorno, dell'ora e del luogo dell'adunanza, l'elenco delle materie da trattare, la previsione per i soci della possibilità di porre domande sulle materie all'ordine del giorno anche prima dell'assemblea, inviando la propria richiesta all'indirizzo di posta elettronica e nei termini che verranno di volta in volta indicati nell'avviso di convocazione, e le altre informazioni previste dalle disposizioni di legge e regolamentari di volta in volta applicabili. L'avviso dovrà

essere pubblicato sul sito internet della Società e con le modalità previste da Consob con proprio regolamento.

Nello stesso avviso potranno essere fissate, per altri giorni, la seconda e, limitatamente all'Assemblea straordinaria, la terza convocazione qualora consentito dalla legge nel caso in cui la prima e la seconda vadano deserte o non vengano raggiunti i quorum costitutivi previsti dalla normativa vigente.

I soci che, anche congiuntamente, rappresentino almeno un quarantesimo del capitale sociale, possono chiedere, entro dieci giorni dalla pubblicazione dell'avviso di convocazione dell'Assemblea, salvo diverso termine previsto dalla legge, l'integrazione dell'elenco delle materie da trattare, indicando nella domanda gli argomenti proposti, nei limiti e con le modalità previste dalle disposizioni di legge e regolamentari applicabili.

Ai sensi dell'art. 11 dello Statuto, la partecipazione all'Assemblea è consentita ai soggetti che risultino titolari delle azioni il settimo giorno di mercato aperto precedente la data dell'Assemblea e che abbiano comunicato la propria volontà di intervento in Assemblea mediante l'intermediario abilitato, ai sensi delle disposizioni di legge e regolamentari applicabili.

Ogni azionista che abbia il diritto di intervenire in Assemblea può farsi rappresentare da altra persona, anche non azionista, mediante delega scritta alle condizioni e termini previsti dalle leggi e dalle disposizioni regolamentari vigenti. Tale delega potrà essere notificata elettronicamente mediante posta elettronica certificata all'indirizzo di posta elettronica e mediante le eventuali ulteriori modalità indicate nell'avviso di convocazione.

Le modifiche statutarie adottate dall'Assemblea straordinaria del 28 aprile 2011 hanno introdotto la facoltà per Società di designare per ciascuna Assemblea un soggetto al quale gli azionisti possono conferire, con le modalità previste dalla legge e dalle disposizioni regolamentari, entro la fine del secondo giorno di mercato antecedente la data fissata per l'assemblea in prima o in unica convocazione, una delega con istruzioni di voto su tutte o alcune delle proposte all'ordine del giorno. La delega ha effetto con riguardo alle sole proposte per le quali siano state conferite istruzioni di voto. Tale regime opzionale consente di volta in volta alla Società di valutare l'opportunità di designare tale soggetto.

Spetta al Presidente dell'Assemblea constatare la regolarità delle singole deleghe e, in generale, il diritto di intervento in Assemblea.

Tramite il Regolamento assembleare, il cui testo integrale è disponibile sul sito internet della Società www.fidia.com nella sottosezione "Investor Relations", la Società persegue l'obiettivo di disciplinare in maniera ordinata e funzionale lo svolgimento delle assemblee, garantendo al contempo il diritto di ciascun socio di prendere la parola sugli argomenti posti in discussione. Come già ricordato, l'Assemblea ordinaria del 28 aprile 2011 ha votato alcune modifiche a tale regolamento con l'evidente intento di favorire la partecipazione dei soci, garantendo di fatto un maggior coinvolgimento degli azionisti che fossero impossibilitati a presenziare in Assemblea.

Le variazioni inserite in sede di Assemblea Straordinaria del 28 aprile 2011 hanno anche regolamentato il ruolo dell'Assemblea stessa nell'ambito delle operazioni con parti

correlate introducendo il concetto del cosiddetto *whitemash*. Infatti il novellato art. 13 dello Statuto Sociale prescrive che, come previsto dall'apposito regolamento interno adottato dall'Emittente (le "Linee Guida e criteri di comportamento in merito alle operazioni particolarmente significative", "atipiche o inusuali" e con "parti correlate") per le materie di competenza assembleare di cui all'articolo 2364 del Codice Civile, in caso di parere contrario fornito dal Comitato Controllo e Rischi (già Comitato di Controllo Interno) o da altro Comitato costituito *ad hoc*, sull'interesse della Società al compimento dell'operazione di maggiore rilevanza con Parti Correlate, tale operazione può essere comunque compiuta purché sia adottata una delibera assembleare ai sensi dell'articolo 2364, comma 1, n. 5 del Codice Civile e non vi sia il voto negativo della maggioranza dei soci non correlati che partecipano all'assemblea al momento della votazione e rappresentino più del 10% del capitale sociale con il diritto di voto.

Con riferimento alle Operazioni con Parti Correlate di competenza assembleare, anche laddove vengano compiute tramite società controllate, è possibile derogare alle disposizioni procedurali per l'approvazione delle Operazioni con Parti Correlate in casi di urgenza collegati a situazioni di crisi aziendale nel rispetto di quanto previsto dalla Linee Guida per le Operazioni con Parti Correlate, articolo 7.2 f).

All'Assemblea partecipano, di norma, tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione; in tale occasione gli amministratori riferiscono agli azionisti informazioni sull'Emittente, nel rispetto della disciplina sulle informazioni privilegiate. In particolare gli Amministratori illustrano l'attività svolta e programmata e sono a disposizione dei soci per fornire informazioni su specifiche domande degli stessi. Il Consiglio si adopera per assicurare agli azionisti un'adeguata informativa circa gli elementi necessari perché essi possano assumere, con cognizione di causa, le decisioni di competenza assembleare e redige, a questo proposito, un'apposita relazione illustrativa delle proposte all'ordine del giorno che viene depositata presso la sede sociale e pubblicata sul sito internet della Società unitamente al progetto di bilancio e comunque nei termini previsti dalle norme legislative e regolamentari.

IV.2 Consiglio di Amministrazione

Il funzionamento del Consiglio di Amministrazione è regolato dal titolo V dello Statuto sociale.

L'Assemblea straordinaria degli azionisti della Società, tenutasi il 30 aprile 2007, ha modificato l'art. 14 dello Statuto al fine di adeguarne il contenuto a quanto prescritto dall'art. 147-*bis* del TUF, introducendo in tal modo il sistema di voto di lista per la nomina dei componenti il Consiglio di Amministrazione. L'Assemblea straordinaria della Società del 29 aprile 2008 ed il Consiglio di Amministrazione del 15 ottobre 2010 sono ulteriormente intervenuti sull'art. 14 dello Statuto per renderlo rispondente alle modifiche normative nel frattempo intervenute.

L'Assemblea straordinaria del 28 aprile 2011 è infine intervenuta sugli articoli 16 e 20 dello Statuto. Nel caso dell'art. 16, le modifiche introdotte consentono al Consiglio di Amministrazione di riunirsi anche al di fuori della sede sociale, senza limitazioni di tipo geografico, recependo di fatto il respiro sempre più internazionale dell'Emittente ed il peso crescente di alcuni mercati esteri. L'art. 20 prevede invece, nella nuova

formulazione, che il Consiglio di Amministrazione, anche attraverso gli amministratori cui sono delegati poteri, riferisce al Collegio Sindacale sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale, nonché sulle operazioni con parti correlate effettuate dalla Società e dalle controllate. La periodicità prevista per tale comunicazione è trimestrale.

Il Consiglio di Amministrazione in carica è composto dal Presidente ed Amministratore Delegato ing. Giuseppe Morfino, dall'Amministratore Delegato ing. Paolo Morfino, dal Consigliere con deleghe dott. Luca Morfino, dal Consigliere non esecutivo avv. Luca Mastromatteo e dai Consiglieri non esecutivi ed indipendenti dott. Luigino Azzolin, dott. prof. Guido Giovando e ing. prof. Mariachiara Zanetti.

Un profilo contenente le principali caratteristiche personali e professionali degli amministratori è stato pubblicato all'atto della presentazione delle liste ed è tuttora disponibile, sul sito internet della Società www.fidia.com nella sottosezione "Investor Relations".

Gli attuali amministratori sono stati nominati dall'Assemblea degli azionisti tenutasi il 28 aprile 2011, con la sola eccezione della prof. ing. Mariachiara Zanetti, nominata per cooptazione dal Consiglio, ai sensi dell'art. 1386 c.c., in data 15 marzo 2012 a seguito delle dimissioni dell'ing. prof. Francesco Profumo il quale, nominato Consigliere dall'Assemblea degli azionisti del 28 aprile 2011, ha rassegnato le proprie dimissioni dal Consiglio in data 16 novembre 2011 a seguito dell'incarico assunto nell'ambito del Governo della Repubblica in qualità di Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca Scientifica. L'Assemblea degli Azionisti tenutasi in data 27 aprile 2012 ha quindi confermato nella carica di amministratore la prof. ing. Mariachiara Zanetti.

All'assemblea del 28 aprile 2011 era stata presentata una sola lista di candidati espressione dell'azionista di maggioranza, ing. Giuseppe Morfino. Il Consiglio, nella sua attuale composizione, resterà in carica fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2013.

Il Consiglio di Amministrazione, ai sensi dello Statuto, ha attribuito deleghe al Presidente del Consiglio di Amministrazione, ing. Giuseppe Morfino. Il Consiglio ha inoltre provveduto alla nomina di un secondo Amministratore Delegato, l'ing. Paolo Morfino, cui sono state attribuite adeguate deleghe gestionali e all'attribuzione di deleghe, limitate a determinati ambiti operativi, anche al Consigliere dott. Luca Morfino. A quest'ultimo sono stati conferiti poteri in tema di gestione delle risorse umane e di coordinamento dei responsabili del personale delle singole società del Gruppo, in particolare per quanto attiene alle politiche retributive e i piani di carriera, alle attività di reclutamento e selezione e alle attività di formazione e addestramento.

Il dott. Luigino Azzolin ha assunto la carica di Vice Presidente del Consiglio di amministrazione a seguito della nomina avvenuta nella riunione consiliare del 28 aprile 2011.

Il Consiglio di Amministrazione ha istituito al suo interno il Comitato Controllo e Rischi (già Comitato per il Controllo Interno) ed il Comitato per la Remunerazione.

Si rinvia ai successivi paragrafi V.1 e V.2 della presente Relazione per le informative di cui ai punti k) e l) dell'art. 2.2.3, comma 3, del Regolamento.

IV.3 Il Collegio Sindacale

Il funzionamento del Collegio Sindacale è regolato dal titolo VI dello Statuto sociale.

Il Collegio Sindacale è investito delle attribuzioni e dei doveri ad esso spettanti ai sensi di legge, provvedendo ai controlli di legalità, di corretta amministrazione e di adeguatezza della struttura organizzativa, amministrativa e contabile.

L'Assemblea degli azionisti del 29 aprile 2008 ha approvato la modifica dello Statuto sociale inserendo all'art. 23 il meccanismo del voto di lista (meccanismo già introdotto, mediante modifica dello Statuto, dall'Assemblea straordinaria del 30 aprile 2007) per la nomina dei componenti del Collegio adeguandolo alle revisioni normative introdotte dalla legge 262/2005, dal d.lgs. 303/2006 e dalla normativa di attuazione del d.lgs. 58/98 (TUF).

Il Consiglio di Amministrazione del 15 ottobre 2010 è ulteriormente intervenuto per introdurre le modifiche necessarie ad adeguare lo Statuto al mutato scenario normativo.

Il Collegio Sindacale nominato dall'Assemblea degli azionisti del 28 aprile 2011 era costituito dai sindaci effettivi dott. Riccardo Formica, presidente, dott. Giovanni Rayneri e dott.ssa Michela Rayneri e dai sindaci supplenti dott. Marcello Rabbia e dott. Roberto Panero. A seguito della scomparsa del dott. Riccardo Formica, avvenuta il 14 dicembre 2011, la carica di presidente del Collegio Sindacale veniva assunta, ai sensi dell'art. 2401 c.c., dal dott. Roberto Panero, il più anziano dei due sindaci supplenti.

L'Assemblea degli Azionisti tenutasi il 27 aprile 2012 ha provveduto ad integrare il collegio sindacale, confermando nella carica di presidente il dott. Roberto Panero e nominando in qualità di supplente il dott. Luca Bolognesi.

Il Collegio Sindacale, nella sua attuale composizione resterà in carica fino all'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2013.

IV.4 La Società di Revisione

Il controllo contabile sulla Società è esercitato da una società di revisione nominata dall'Assemblea sulla base dell'art. 29 dello Statuto, introdotto in occasione delle modifiche statutarie deliberate il 29 aprile 2008.

Con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2011 è venuto meno l'incarico di revisione contabile in capo alla società Mazars S.p.A. L'Assemblea degli Azionisti del 27 aprile 2012, accogliendo il parere formulato dal Collegio Sindacale ai sensi dell'art. 159 primo comma del TUF, ha conferito l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato alla società Reconta Ernst & Young S.p.A., per il novennio 2012 - 2020.

Parte V – COMPITI E FUNZIONE DEGLI ORGANI DI *CORPORATE GOVERNANCE*

V.1 Il Consiglio di Amministrazione

Nel presente paragrafo della Relazione sono integrate le informazioni relative al Consiglio di Amministrazione richieste dall'art. IA.2.10.1., comma 2, delle Istruzioni al Regolamento.

V.1.1 Il ruolo ed i compiti

Ai sensi dell'articolo 19 dello Statuto sociale, il Consiglio di Amministrazione è investito dei più ampi poteri per l'ordinaria e straordinaria amministrazione della Società, ivi compresa la nomina di procuratori per singoli atti o categorie di atti. Il Consiglio può, altresì, delegare in tutto o in parte le proprie attribuzioni e poteri al Presidente o ad altri suoi membri, rispettando le limitazioni dell'articolo 2381 c.c.; può inoltre nominare un comitato esecutivo, nominare direttori e institori, costituire uno o più comitati speciali, tecnici o amministrativi.

Al Consiglio di Amministrazione fanno capo le funzioni di determinazione ed attuazione degli indirizzi strategici e organizzativi, la verifica dell'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile dell'Emittente, l'attribuzione e la revoca delle deleghe, la determinazione delle remunerazioni degli Amministratori investiti di particolari cariche, la valutazione sul generale andamento della gestione nonché in merito alla dimensione, composizione e funzionamento del Consiglio stesso e dei suoi comitati.

Gli Amministratori agiscono e deliberano con cognizione di causa ed in autonomia, perseguendo l'obiettivo prioritario della creazione di valore per gli azionisti. Coerentemente con tale obiettivo, gli Amministratori, nello svolgimento del proprio incarico, agiscono tenuto conto delle direttive e delle politiche societarie definite da Fidia con riferimento anche al Gruppo del quale è parte.

La Società ha recepito le raccomandazione del Codice in merito ai compiti ed al ruolo del Consiglio di Amministrazione, precisando che il Consiglio, nell'ambito delle funzioni previste dall'articolo 19 dello Statuto sociale, è impegnato nello svolgimento delle seguenti attività:

- a) esamina e approva i piani strategici, industriali e finanziari dell'Emittente e del Gruppo cui l'Emittente fa capo e ne monitora periodicamente l'attuazione nel quadro del sistema di governo societario adottato;
- b) definisce la natura e il livello di rischio compatibile con gli obiettivi strategici dell'Emittente;
- c) provvede a valutare, in maniera continuativa, l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile dell'Emittente nonché quello delle controllate aventi rilevanza strategica;

d) stabilisce la periodicità con la quale gli organi delegati devono riferire al Consiglio di Amministrazione circa l'attività svolta nell'esercizio delle deleghe loro conferite;

e) valuta il generale andamento della gestione, tenendo in considerazione, in particolare, le informazioni ricevute dagli organi delegati e confrontando, periodicamente, i risultati conseguiti con quelli programmati;

f) delibera in merito alle operazioni dell'Emittente e delle sue controllate, quando tali operazioni siano ritenute di significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per l'Emittente;

g) effettua, almeno una volta all'anno, una valutazione sul funzionamento del Consiglio stesso e dei suoi comitati nonché sulla loro dimensione e composizione, tenendo anche conto di elementi quali le caratteristiche professionali, manageriali e di genere dei suoi componenti, valutati anche in relazione alla loro anzianità di carica;

h) tenendo conto degli esiti della valutazione di cui alla lettera g), esprime agli azionisti, prima della nomina del nuovo Consiglio, orientamenti sulle figure professionali la cui presenza in consiglio sia ritenuta opportuna;

i) provvede a fornire, nella relazione sul governo societario, l'informativa richiesta dal Codice circa la propria composizione, le principali caratteristiche professionali nonché l'anzianità di carica dalla prima nomina di ciascun consigliere, sul numero e sulla durata media delle riunioni del Consiglio nonché sulla relativa percentuale di partecipazione di ciascun amministratore e, infine, sulle modalità di svolgimento del processo di valutazione di cui alla precedente lettera g);

j) provvede ad adottare, su proposta degli Amministratori Delegati, le opportune procedure per la gestione interna e la comunicazione all'esterno di documenti e informazioni riguardanti l'Emittente, con particolare riferimento alle informazioni privilegiate.

Il Consiglio di Amministrazione, coordinandosi con il Comitato Controllo e Rischi (già Comitato per il Controllo Interno), ha valutato in senso positivo anche per il 2012 l'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale di Fidia S.p.A. e delle società controllate aventi rilevanza strategica con particolare riferimento al Sistema di Controllo Interno e di gestione dei rischi.

Segnatamente, in relazione al Sistema di Controllo Interno e di gestione dei rischi, il Consiglio di Amministrazione non ha ritenuto di procedere all'individuazione esplicita di uno o più amministratori incaricati del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi previsto dai principi di cui all'art.7 del Codice in quanto le figure degli Amministratori delegati, dotate di significativa esperienza professionale nella gestione delle attività in cui il Gruppo Fidia opera, si sono dimostrate idonee nell'assicurare un efficace sistema di controllo interno e di gestione dei rischi. Tuttavia, anche in considerazione delle innovazioni apportate dal Codice sul sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e della prossima istituzione della funzione di *Internal Audit*, il Consiglio di Amministrazione nel corso della riunione tenutasi in data 14 Novembre 2012, ha ritenuto opportuno procedere all'individuazione dell'amministratore incaricato

del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi nella persona dell'Amministratore Delegato Ing. Paolo Morfino.

L'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale della Società e del Gruppo viene valutato periodicamente sulla base delle procedure e dei controlli relativi ai principali processi sensibili, tenuto conto anche delle caratteristiche professionali e delle mansioni assegnati agli addetti a tali processi. Tale adeguatezza ha trovato riscontro nel corretto funzionamento delle funzioni amministrative e delle altre funzioni aziendali, che hanno sempre garantito un flusso informativo tempestivo e corretto verso gli amministratori esecutivi, e nei *feed back* ricevuti sui processi sensibili.

La valutazione della rilevanza strategica delle controllate è essenzialmente legata a considerazioni di tipo dimensionale (in termini prevalentemente di fatturato) e di potenzialità di sviluppo commerciale delle aree nelle quali le stesse operano.

Ai sensi dell'articolo 20 dello Statuto sociale, il Consiglio di Amministrazione, anche attraverso gli Amministratori cui sono stati delegati poteri, riferisce al Collegio Sindacale sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Società e dalle sue controllate e sulle operazioni nelle quali essi abbiano un interesse, per conto proprio o di terzi. In particolare, il Consiglio di Amministrazione valuta e riferisce in merito alle operazioni con parti correlate, quando tali operazioni abbiano significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale e finanziario. Al fine di espletare tali compiti, in linea con le previsioni del Codice di Autodisciplina, la Società ha inteso stabilire le linee guida per individuare le operazioni di significativo rilievo regolamentando le "operazioni particolarmente significative", le "operazioni atipiche o inusuali" e le "operazioni con parti correlate" mediante l'adozione di specifiche procedure interne che recepiscono sia i criteri previsti dal Codice di Autodisciplina, sia il Regolamento recante disposizioni in materia di parti correlate adottato con delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 così come modificato con successiva delibera Consob n. 17389 del 23 giugno 2010. Dette linee guida, deliberate dal Consiglio di Amministrazione del 11 novembre 2010, saranno oggetto di una trattazione più estesa nel prosieguo della presente relazione. In questa sede si ricorda che le operazioni dell'Emittente che rivestano un particolare rilievo strategico, economico, patrimoniale e finanziario, nonché le operazioni in cui uno o più amministratori siano portatori di un interesse per conto proprio o di terzi e le operazioni con parti correlate, sono soggette ad un preventivo obbligo di comunicazione ed al preventivo giudizio di un comitato costituito da soli amministratori indipendenti.

Di fatto, nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012, il Consiglio di Amministrazione ha avuto modo di riferire ampiamente al Collegio Sindacale sull'attività svolta e sulle operazioni di maggiore rilievo nell'ambito delle adunanze del Consiglio stesso che si sono tenute con cadenza superiore a quella trimestrale, prevista dall'articolo 20 dello Statuto.

Il Consiglio di Amministrazione, valutata l'attività compiuta in attuazione del proprio mandato, nonché gli obiettivi raggiunti nell'esercizio 2012, considerata la presenza assidua dei Consiglieri alle riunioni, nonché l'apporto fattivo dei singoli alle discussioni, anche in relazione alle rispettive professionalità, alle precedenti esperienze e all'anzianità di carica, ha ritenuto adeguato per dimensione, composizione e funzionamento il

Consiglio stesso al perseguimento degli obiettivi di Fidia S.p.A. e del Gruppo tenuto conto delle dimensioni del Gruppo.

La chiarezza e la tempestività delle informazioni predisposte dal Presidente e dall'Amministratore Delegato in vista delle riunioni consiliari, nonché il periodico aggiornamento sull'evoluzione della normativa e dei doveri riferiti agli Amministratori, pongono i Consiglieri nelle condizioni di esercitare il proprio ruolo in modo consapevole e informato. E' inoltre giudicato equilibrato il rapporto tra Amministratori esecutivi e non esecutivi.

Il Consiglio di Amministrazione non ha stabilito al suo interno criteri generali in merito al numero massimo di altri incarichi come amministratori di altre società perché, stante la composizione attuale del Consiglio, si ritiene che l'impegno richiesto ad ogni Consigliere sia compatibile con un efficace svolgimento del ruolo di Amministratore dell'Emittente, tenendo conto della partecipazione dei consiglieri ai comitati costituiti all'interno del consiglio.

V.1.2 Le riunioni

Il Consiglio di Amministrazione si riunisce con cadenza almeno trimestrale (art. 20 Statuto) su convocazione del Presidente.

La frequenza delle riunioni del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati da questo nominati è fissata in generale all'inizio dell'esercizio, salvo che particolari esigenze richiedano cadenze diverse per le riunioni stesse.

L'informazione per la partecipazione alle riunioni viene predisposta tempestivamente e l'apposito verbale redatto al termine di ogni riunione viene passato agli atti nel corso della successiva seduta consiliare. Qualora debbano essere trattati argomenti di particolare importanza, a titolo consultivo vengono invitati alle riunioni del Consiglio di Amministrazione sia consulenti della Società, sia esponenti del management della stessa.

Le riunioni tenutesi nell'anno 2012 sono state cinque; per l'anno in corso si sono già tenute due riunioni, compresa quella che approva la presente Relazione e ne sono previste altre tre.

Di seguito si riporta un riepilogo della percentuale di partecipazione alle riunioni del Consiglio nel corso dell'esercizio 2012 da parte degli Amministratori in carica:

ing. Giuseppe Morfino: 100%;

ing. Paolo Morfino: 100%;

dott. Luigino Azzolin: 100%;

dott. prof. Guido Giovando: 100%;

avv. Luca Mastromatteo: 80%;

dott. Luca Morfino: 100%

ing. Prof. Mariachiara Zanetti: 67%

V.1.3 La nomina

Il Comitato per la *Corporate Governance* raccomanda che la nomina del Consiglio di Amministrazione abbia luogo in conformità ad una procedura trasparente con un'esauriente informativa riguardante le caratteristiche personali e professionali dei candidati, con indicazione dell'eventuale idoneità dei medesimi a qualificarsi come indipendenti, da depositare presso la sede sociale nei termini previsti dalle norme di legge e regolamentari.

L'Assemblea straordinaria del 30 aprile 2007 e successivamente quella del 29 aprile 2008, nonché il Consiglio di Amministrazione del 15 ottobre 2010, hanno modificato l'art. 14 dello Statuto sociale concernente la nomina del Consiglio di Amministrazione recependo le disposizioni dell'art. 147-ter del TUF, introdotte dalla Legge n. 262/2005 ed integrate dal d.lgs. n. 303/2006 e dal d.lgs. n. 27/2010.

La nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione avviene, pertanto, secondo il meccanismo del voto di lista, mediante un procedimento trasparente, che garantisce, tra l'altro, una tempestiva ed adeguata informazione sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati alla carica di amministratori e ciò grazie ad un'esauriente informativa, da pubblicarsi anche sul sito internet della Società, comprensiva del curriculum vitae di ciascun candidato e dell'indicazione dell'eventuale idoneità del medesimo a qualificarsi come indipendente.

La disciplina della informativa allegata alle liste dei candidati alla carica di Amministratore è stata regolamentata dai precetti normativi dell'art. 144-*octies* e 144-*novies* del Regolamento Emittenti n. 11971/1999 e successive modifiche ed integrazioni (il "**Regolamento Emittenti**") che hanno sancito l'obbligo di pubblicazione dell'informativa almeno ventuno giorni prima dell'Assemblea chiamata a deliberare sulla nomina degli Amministratori, stabilendo altresì che la stessa debba contenere l'indicazione delle caratteristiche personali e professionali dei candidati e dell'idoneità degli stessi a qualificarsi come indipendenti.

Passando al meccanismo di voto, il Consiglio viene nominato dall'Assemblea sulla base di liste presentate dagli Azionisti nelle quali i candidati devono essere indicati in numero non superiore a quelli da nominare e sono elencati mediante un numero progressivo.

Hanno diritto di presentare le liste soltanto gli Azionisti che, alla data di presentazione della lista, detengono una quota di partecipazione almeno pari a quella determinata dall'art. 144-*quater* del Regolamento Emittenti Consob ai sensi dell'art. 147-ter d.lgs. 58/1998, che nel caso della Società corrisponde ad una quota di partecipazione pari al 2,5% del Capitale Sociale. Il deposito delle liste presso l'Emittente, ai sensi dell'art. 14 dello Statuto sociale deve avvenire almeno venticinque giorni prima di quello previsto per l'Assemblea chiamata a deliberare sulla nomina degli Amministratori. Nessun Azionista può presentare o concorrere a presentare, neppure per interposta persona o società fiduciaria, più di una lista. Gli Azionisti che siano assoggettati a comune controllo ai sensi dell'art. 2359 c.c. e gli Azionisti che partecipano ad un sindacato di voto non possono presentare o concorrere a presentare più di una lista.

In caso di violazione di questa regola non si tiene conto del voto dell’Azionista rispetto ad alcuna delle liste presentate.

Ogni candidato può essere presente in una sola lista pena l’ineleggibilità.

Il meccanismo previsto per l’estrazione dei candidati dalle liste è teso ad assicurare che almeno un amministratore sia espresso dalla lista di minoranza, che non sia collegata in alcun modo, neppure indirettamente, con i soci che hanno presentato la lista risultata prima per numero di voti. È pertanto richiesto dal comma b.3) dell’art. 144-*octies* del Regolamento Emittenti che all’atto della pubblicazione delle liste, siano rese note le informazioni relative all’identità dei soci che le hanno presentate e della percentuale di partecipazione complessivamente detenuta nella Società.

La titolarità della quota minima necessaria alla presentazione delle liste è determinata avendo riguardo alle azioni che risultano registrate a favore dell’Azionista nel giorno in cui le liste sono depositate presso la Società.

Al fine di comprovare la titolarità del numero di azioni necessario alla presentazione delle liste, gli Azionisti dovranno produrre entro il termine previsto per la pubblicazione delle liste da parte della Società, la relativa certificazione rilasciata ai sensi di legge dagli intermediari abilitati.

La procedura di presentazione delle liste per il rinnovo del Consiglio di Amministrazione, avvenuta in sede di approvazione del bilancio d’esercizio al 31 dicembre 2010, si è svolta sulla base di detti precetti normativi e statutari. All’unica lista presentata è stata allegata un’esauriente informativa riguardante le caratteristiche personali e professionali dei candidati, comprendente anche il loro *curriculum vitae*, con indicazione dell’eventuale idoneità dei medesimi a qualificarsi come indipendenti. Unitamente a ciascuna lista, entro il termine di venticinque giorni dall’Assemblea, sono state depositate le dichiarazioni con le quali i singoli candidati avevano accettato la candidatura ed attestato, sotto la propria responsabilità, l’inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità previste dalla legge e l’esistenza dei requisiti eventualmente prescritti dalla legge e dai regolamenti per i membri del Consiglio di Amministrazione.

V.1.4 La composizione del Consiglio di Amministrazione

Il Regolamento ed il Codice prevedono, per la composizione del Consiglio di Amministrazione, che ci sia un adeguato numero di amministratori non esecutivi, al fine di garantire che il loro giudizio possa avere un peso significativo nell’assunzione delle decisioni consiliari.

Il Consiglio di Amministrazione, nominato dall’Assemblea ordinaria degli azionisti del 28 aprile 2011 era composto da sette membri, tre esecutivi e quattro non esecutivi. A seguito delle dimissioni rassegnate dal prof. ing. Francesco Profumo il 16 novembre 2011, in conseguenza dell’incarico assunto nell’ambito del Governo della Repubblica in qualità di Ministro dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca Scientifica, il Consiglio di Amministrazione del 15 marzo 2012 ha proceduto alla cooptazione di un nuovo

amministratore, la prof. ing. Mariachiara Zanetti, la quale è stata successivamente confermata nella carica dall'Assemblea degli Azionisti tenutasi il 27 aprile 2012.

Attualmente il Consiglio di Amministrazione risulta così composto:

- ing. Giuseppe Morfino – Presidente e Amministratore Delegato; esecutivo; scadenza del mandato: approvazione del bilancio al 31 dicembre 2013; Amministratore da prima dell'ammissione alla quotazione dell'Emittente;
- ing. Paolo Morfino – Amministratore Delegato; esecutivo; scadenza del mandato: approvazione del bilancio al 31 dicembre 2013; Amministratore dal 24 luglio 2008;
- dott. Luigino Azzolin – Vice Presidente; non esecutivo; indipendente; scadenza del mandato: approvazione del bilancio al 31 dicembre 2013; Amministratore dal 29 aprile 2008;
- dott. prof. Guido Giovando – Consigliere; non esecutivo; indipendente; scadenza del mandato: approvazione del bilancio al 31 dicembre 2013; Amministratore dal 29 aprile 2008;
- avv. Luca Mastromatteo – Consigliere; non esecutivo; scadenza del mandato: approvazione del bilancio al 31 dicembre 2013; Amministratore dal 28 aprile 2011;
- dott. Luca Morfino – Consigliere con deleghe; esecutivo; scadenza del mandato: approvazione del bilancio al 31 dicembre 2013; Amministratore dal 28 aprile 2011;
- ing. prof. Mariachiara Zanetti - Consigliere; non esecutivo; indipendente; scadenza del mandato: approvazione del bilancio al 31 dicembre 2013; Amministratore dal 15 marzo 2012.

Il *curriculum vitae* riportante le principali caratteristiche professionali dei Consiglieri in carica è disponibile sul sito internet della Società www.fdia.com, Sezione *Investor Relations*.

All'interno del Consiglio di Amministrazione sono state conferite deleghe gestionali a due Amministratori Delegati, che sono i principali responsabili della gestione della Società; uno di questi riveste anche la carica di Presidente ed è azionista di maggioranza dell'Emittente. Sono state inoltre attribuite limitate deleghe di contenuto operativo ad un terzo Consigliere.

Si dà atto che non ricorrono situazioni di *interlocking directorate* ai sensi del Criterio Applicativo 2.C.5 del Codice.

Le deleghe gestionali conferite al Presidente del Consiglio di Amministrazione (si veda il paragrafo V.1.6) gli sono state attribuite in virtù delle sue elevate competenze tecnico-professionali, che lo rendono persona altamente idonea a rappresentare la Società nei rapporti con i terzi.

Per gli Amministratori che ricoprono incarichi di amministrazione e controllo in altre società si riporta di seguito l'indicazione delle cariche più significative ricoperte dagli

stessi alla data di redazione della presente relazione, escludendo quelle ricoperte dai medesimi all'interno del Gruppo Fidia.

Ing. Giuseppe Morfino:
WINDCO S.r.l. con socio unico – amministratore unico

Ing. Paolo Morfino
PRIMAVIS S.r.l. – consigliere di amministrazione

Dott. Luigino Azzolin:
ALFA ROMEO USA S.p.A. – sindaco effettivo
FONDO PENSIONE COMPLEMENTARE C.R. ASTI – sindaco effettivo

Dott. Prof. Guido Giovando:
SI.CO.GEN S.r.l. - consigliere di amministrazione
AEROPORTI HOLDING S.r.l. - sindaco effettivo
CON. TOP S.r.l. - sindaco effettivo
EDILTUBI S.p.A - sindaco effettivo
ENDURANCE FONDALMEC S.p.A. - sindaco effettivo
ERREVI S.p.A - sindaco effettivo
EUROFINS MODULO UNO S.p.A - sindaco effettivo
EUROFINS SCIENTIFIC ITALIA S.r.l. - sindaco effettivo
INNOGEST SGR S.p.A. - sindaco effettivo
KGR S.p.A - sindaco effettivo
NOVA INVESTIMENTI IMMOBILIARE S.p.A - sindaco effettivo
OCAP S.p.A. - sindaco effettivo
ORIZZONTE SGR - sindaco effettivo
SEGI S.r.l. - sindaco effettivo

Dott. Luca Morfino:
PRIMAVIS S.r.l. – amministratore delegato
EFESTO S.a.r.l. – amministratore delegato

Prof. ing. Mariachiara Zanetti
POLITECNICO di Torino - Direttore del Dipartimento di Ingegneria dell'Ambiente,
del Territorio e delle Infrastrutture
POLITECNICO di Torino - Membro del Senato Accademico

La tabella *sub* Allegato 1 indica la struttura del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati al 31 dicembre 2012.

V.1.5 *Lead Independent Director*

La figura del *Lead Independent Director* rappresenta un punto di riferimento e di coordinamento delle istanze e dei contributi degli Amministratori non esecutivi e in particolare di quelli indipendenti. Al *Lead Independent Director* fanno, infatti, riferimento gli Amministratori non esecutivi (ed, in particolare gli indipendenti). La nomina del *Lead Independent Director* si è resa opportuna anche in considerazione del fatto che il Presidente del Consiglio di Amministrazione, ing. Giuseppe Morfino, è il soggetto che controlla la Società, circostanza questa che il Comitato sulla *Corporate Governance* non

considera contenga profili di negatività, ma che richiede, comunque, l'istituzione di adeguati contrappesi qual è appunto la nomina di un *Lead Independent Director*.

In data 15 marzo 2012 il Consiglio di Amministrazione ha provveduto alla nomina del dott. Luigino Azzolin quale *Lead Independent Director*, in sostituzione del prof. ing. Francesco Profumo, dimissionario come già più volte ricordato.

Il *Lead Independent Director* nel corso dell'esercizio ha collaborato con il Presidente al fine di garantire che gli amministratori fossero destinatari di flussi informativi adeguati, completi e tempestivi.

Al *Lead Independent Director* è attribuita, tra l'altro, la facoltà di convocare, autonomamente o su richiesta di altro consigliere, apposite riunioni di soli amministratori indipendenti.

V.1.6 Gli Amministratori esecutivi

L'attribuzione e la revoca delle deleghe degli amministratori è riservata al Consiglio di Amministrazione che definisce, altresì, i limiti e le modalità di esercizio della delega conferita nonché la periodicità, non superiore al trimestre, con la quale gli organi delegati devono riferire al Consiglio stesso ed al Collegio Sindacale in merito all'attività svolta nell'esercizio dei poteri loro conferiti.

Il Presidente è responsabile del funzionamento e del coordinamento del Consiglio di Amministrazione, ad esso spetta la rappresentanza legale della Società e nelle funzioni operative è affiancato da un amministratore esecutivo, l'ing. Paolo Morfino.

Al Presidente ed agli Amministratori Delegati sono attribuiti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione con la legale rappresentanza della Società di fronte a terzi ed in giudizio con firma singola e con facoltà di nominare e di revocare procuratori speciali per singole operazioni o categorie di operazioni. Restano esclusi dai poteri attribuiti agli Amministratori Delegati i poteri e i diritti riservati al Consiglio di Amministrazione dalla legge o dallo Statuto ed i poteri connessi al compimento degli atti di seguito elencati che rimangono di competenza del Consiglio di Amministrazione:

- acquisto, vendita, conferimento delle partecipazioni;
- cessione, conferimento e/o affitto dell'azienda o di rami della stessa;
- acquisto di rami di azienda;
- acquisizione e/o cessione di immobili e/o diritti reali e/o servitù sugli stessi, iscrizioni di ipoteche su immobili di proprietà sociale;
- definizione delle strategie aziendali connesse con le acquisizioni e dismissioni di partecipazioni, di rami aziendali e di immobili.

Al Presidente è altresì attribuita (i) la qualifica di "datore di lavoro", da esercitarsi con la qualifica di Amministratore Delegato, nonché di titolare degli impianti, delle emissioni e degli scarichi, con la pienezza dei poteri decisionali e di spesa per quanto attiene alla strutturazione dei luoghi di lavoro e alla scelta dei mezzi e delle sostanze da impiegarsi in essi per la realizzazione dei prodotti oggetto dell'attività aziendale, oltre che (ii) ogni atto, incombenza e responsabilità ai sensi e per gli effetti delle normative di cui al

Decreto Legislativo 196/2003 (protezione dei dati personali), del Codice della Strada, nonché per quanto attiene il rispetto delle norme in materia di lavoro.

Il Consiglio di Amministrazione del 13 maggio 2011 ha inoltre provveduto a conferire limitate deleghe operative al Consigliere dott. Luca Morfino.

Ai predetti poteri si sommano i poteri che il Consiglio ha attribuito loro congiuntamente ad alcuni procuratori speciali.

Per quanto riguarda l'informativa sulle deleghe attribuite, gli organi delegati riferiscono al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale, di norma in occasione delle riunioni del Consiglio e comunque con periodicità almeno trimestrale, sulle attività svolte nell'esercizio delle deleghe loro attribuite nonché sul generale andamento della gestione sulla sua prevedibile evoluzione e sulle operazioni di maggior rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Società.

E' inoltre cura degli Amministratori Delegati far sì che gli Amministratori non esecutivi siano destinatari di informazioni riguardanti il settore in cui opera l'Emittente ed il Gruppo con particolare riferimento all'informativa commerciale e di mercato, con attenzione al quadro concorrenziale.

V.1.7 Amministratori non esecutivi indipendenti

Il Regolamento relativamente alla *Corporate Governance* prevede in base ai criteri di *best practice* che sia eletto nel Consiglio di Amministrazione un numero adeguato di amministratori "indipendenti" non esecutivi, il cui ruolo assume rilevanza anche nella partecipazione agli eventuali comitati costituiti dal Consiglio di Amministrazione.

Gli Amministratori non esecutivi apportano le loro specifiche competenze alle discussioni consiliari, contribuendo all'assunzione di decisioni equilibrate e prestando particolare cura alle aree nelle quali possono manifestarsi conflitti di interesse. Il numero, la competenza e l'autorevolezza sono tali da garantire che il loro giudizio possa avere un peso significativo nell'assunzione delle decisioni consiliari.

L'indipendenza degli amministratori è periodicamente valutata dal Consiglio di Amministrazione e dal Collegio Sindacale applicando i criteri previsti dal Codice. L'esito delle valutazioni del Consiglio è comunicato al Mercato. Il Consiglio di Amministrazione valuta l'indipendenza dei propri componenti non esecutivi avendo riguardo più alla sostanza che alla forma e tenendo presente che un amministratore non appare, di norma, indipendente nelle seguenti ipotesi, da considerarsi come non tassative:

a) se, direttamente o indirettamente, anche attraverso Società controllate, fiduciari o interposta persona, controlla l'Emittente o è in grado di esercitare su di esso un'influenza notevole, o partecipa a un patto parasociale attraverso il quale uno o più soggetti possano esercitare il controllo o un'influenza notevole sull'Emittente;

b) se è, o è stato nei precedenti tre esercizi, un esponente di rilievo dell'Emittente, di una sua controllata avente rilevanza strategica o di una Società sottoposta a comune

controllo con l'Emittente, ovvero di una Società o di un ente che, anche insieme con altri attraverso un patto parasociale, controlla l'Emittente o è in grado di esercitare sulle stesso un'influenza notevole;

c) se, direttamente o indirettamente (ad esempio attraverso società controllate delle quali sia esponente di rilievo, ovvero in qualità di partner di uno studio professionale o di una società di consulenza), ha, o ha avuto nell'esercizio precedente, una significativa relazione commerciale, finanziaria o professionale:

- con l'Emittente, una sua controllata, o con alcuno dei relativi esponenti di rilievo;

- con un soggetto che, anche insieme con altri attraverso un patto parasociale, controlla l'Emittente, ovvero – trattandosi di Società o ente – con i relativi esponenti di rilievo;

ovvero è, o è stato nei precedenti tre esercizi, lavoratore dipendente di uno dei predetti soggetti;

d) se riceve, o ha ricevuto nei precedenti tre esercizi, dall'Emittente o da una società controllata o controllante una significativa remunerazione aggiuntiva rispetto all'emolumento "fisso" di amministratore non esecutivo dell'Emittente, ivi inclusa la partecipazione a piani di incentivazione legati alla *performance* aziendale anche a base azionaria;

e) se è stato amministratore dell'Emittente per più di nove anni negli ultimi dodici anni;

f) se riveste la carica di amministratore esecutivo in un'altra società nella quale un amministratore esecutivo dell'Emittente abbia un incarico di Amministrazione;

g) se è socio o amministratore di una società o di un'entità appartenente alla rete della società incaricata della revisione contabile dell'Emittente;

h) se è uno stretto familiare di una persona che si trovi in una delle situazioni di cui ai precedenti punti.

Il Consiglio di Amministrazione nella riunione del 28 aprile 2011, in occasione dell'insediamento del nuovo Consiglio di Amministrazione, ha provveduto a verificare e a prendere atto che i consiglieri dott. Luigino Azzolin, dott. Guido Giovando e prof. ing. Francesco Profumo, in base alle indicazioni del Codice, sono qualificati quali "indipendenti"; l'esito di tale verifica, le cui procedure di valutazione sono oggetto di periodico riscontro da parte del Collegio Sindacale, è stato oggetto di comunicazione al Mercato.

Il Consiglio di Amministrazione del 15 marzo 2012, nel procedere alla cooptazione della prof. ing. Mariachiara Zanetti in qualità di nuovo amministratore in sostituzione del dimissionario prof. ing. Francesco Profumo, ha provveduto anche a verificare i presupposti per l'attribuzione alla stessa della qualifica di indipendente ai sensi del Codice.

In data 15 maggio 2012, il Consiglio di Amministrazione ha provveduto alla periodica verifica del permanere dei requisiti di indipendenza in capo agli amministratori indipendenti. La verifica, che ha avuto effetto positivo, è stata oggetto di comunicazione al mercato.

Nel corso dell'esercizio gli Amministratori indipendenti si sono riuniti in maniera autonoma ed in assenza degli altri amministratori in una occasione finalizzata alla valutazione della candidatura alla carica di amministratore della prof. ing. Mariachiara Zanetti. Stante la vacanza del *Lead Independent Director* (ruolo ricoperto dal dimissionario prof. ing. Francesco Profumo) la riunione è stata convocata e presieduta dal vice presidente del Consiglio di Amministrazione, dott. Luigino Azzolin, il più anziano tra i consiglieri indipendenti. Come già ricordato, in data 15 marzo 2012 il Consiglio di Amministrazione ha attribuito allo stesso dott. Luigino Azzolin la carica di nuovo *Lead Independent Director*.

La Società ritiene che l'attuale composizione del Consiglio possa garantire, per competenza e autorevolezza, il buon governo della Società, in applicazione dei principi di governo societario contenuti negli artt. 1, 2 e 3 del Codice.

V.2 I comitati interni al Consiglio di Amministrazione

Nel presente paragrafo della Relazione sono integrate le informazioni relative ai comitati interni al Consiglio di Amministrazione richieste dall'art. IA.2.10.1., comma 2, delle Istruzioni al Regolamento.

Ai sensi dell'art. 4 del Codice, il Consiglio di Amministrazione istituisce al proprio interno uno o più comitati con funzioni propositive e consultive allo scopo di incrementare l'efficienza e l'efficacia dei suoi lavori.

La Società si è conformata al suddetto principio di *corporate governance* costituendo in seno al Consiglio di Amministrazione il Comitato per la Remunerazione degli Amministratori ed il Comitato Controllo e Rischi (già Comitato per il Controllo Interno). A quest'ultimo Comitato a partire dall'esercizio 2010 sono inoltre stati attribuiti, ricorrendone i presupposti, i compiti previsti dal Regolamento recante disposizioni in materia di parti correlate adottato con delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 e modificato con successiva delibera Consob n. 17389 del 23 giugno 2010.

Il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto, date le caratteristiche dell'Emittente ed il suo assetto proprietario, non necessario costituire il Comitato per le Nomine rimettendo alla collegialità del Consiglio le valutazioni in merito alla dimensione ed alla composizione dello stesso. In occasione del prossimo rinnovo del Consiglio di Amministrazione si valuterà l'opportunità di costituire tale comitato.

V.2.1 Comitato per la Remunerazione degli Amministratori

Il Consiglio di Amministrazione della Società ha ormai da tempo nominato un Comitato per la Remunerazione. La composizione del Comitato attualmente in carica vede la presenza di soli amministratori non esecutivi dei quali due indipendenti, come richiesto dai principi del Codice. Ad oggi, tale Comitato risulta composto, dal dott. prof. Guido Giovando (presidente), dal dott. Luigino Azzolin e dall'avv. Luca Mastromatteo.

I primi due membri del Comitato per la Remunerazione possiedono esperienza in materia contabile e finanziaria esercitando l'uno la docenza quale professore universitario in materie economico-aziendali e l'altro avendo in passato ricoperto incarichi dirigenziali

in ambito amministrativo-finanziario all'interno di imprese industriali. L'avv. Mastromatteo possiede esperienza in campo giuridico-commerciale, assistendo in via continuativa società di capitali in operazioni di natura ordinaria e di carattere straordinario.

Il Comitato nello svolgimento delle proprie funzioni ha la possibilità di accedere alle informazioni ed alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti. In caso di particolari esigenze lo stesso può avvalersi del contributo di consulenti esterni, verificando preventivamente che tali consulenti non si trovino in situazioni tali da comprometterne l'indipendenza.

Non è stato assegnato un budget di spesa predefinito per il Comitato per la Remunerazione lasciando la determinazione delle risorse eventualmente occorrenti per consulenze esterne ad una valutazione ispirata ai criteri di economicità e di efficienza che regolano la condotta del Gruppo.

La remunerazione degli amministratori è stabilita in misura sufficiente a motivare consiglieri dotati delle qualità professionali richieste per gestire con successo l'Emittente.

Per prassi consolidata, l'amministratore della cui remunerazione si tratti non prende parte o si astiene dalla votazione, nella relativa riunione del Consiglio di Amministrazione nella quale si discutono le proposte del Comitato per le Remunerazioni.

La Società – con riferimento alla Sez. IA.2.10 delle Istruzioni al Regolamento (“Disposizioni relative agli Emittenti STAR”) ed all'art. 2.2.3 comma 3, punto m) del Regolamento – si è adeguata alla raccomandazione di cui all'art. 6 del Codice secondo la quale è da valutare la strutturazione della remunerazione degli Amministratori Delegati e dei dirigenti con responsabilità strategiche attraverso elementi variabili legati al raggiungimento di obiettivi.

Tuttavia, essendo gli Amministratori Delegati l'uno, l'ing. Giuseppe Morfino, Presidente del Consiglio di Amministrazione ed azionista di controllo della Società e l'altro, l'ing. Paolo Morfino, membro della stessa famiglia che detiene il controllo, e quindi entrambi portatori di un interesse diretto al buon andamento della Società, si è ritenuto di poter derogare al criterio applicativo 6.C.1 del Codice, e pertanto di non estendere alcun sistema di remunerazione variabile o di incentivazione con la conseguenza che a favore degli stessi vige, attualmente, un compenso determinato in misura fissa.

Il Comitato per le Remunerazioni ha valutato in senso positivo la deroga al criterio applicativo 6.C.1 del Codice ritenendola coerente con i principi che stanno alla base della remunerazione degli amministratori secondo il Codice di Autodisciplina.

Nel corso del 2012 gli Amministratori (esecutivi e non) non sono stati destinatari di piani di *stock option*.

Non esistono inoltri accordi, ai sensi dell'art. nell'articolo 123-*bis*, comma 1, lett. i), TUF, che prevedano indennità da riconoscere agli amministratori a seguito della cessazione del loro mandato (dimissioni o licenziamento) senza giusta causa, né se il loro rapporto di lavoro dovesse cessare a seguito di un'offerta pubblica di acquisto

L'Emittente ha approvato per alcuni dirigenti, anche se non qualificabili come “dirigenti con responsabilità strategiche”, un piano di remunerazione variabile legato ai risultati economici conseguiti dal Gruppo.

In ossequio ai Criteri Applicativi dell'art. 6 del Codice di Autodisciplina, la politica di remunerazione degli amministratori e dei dirigenti è oggetto di disamina ed approvazione periodica da parte del Comitato per le Remunerazioni in occasione della stesura annuale della Relazione sulle remunerazione degli amministratori.

La remunerazione degli amministratori non esecutivi è determinata in misura fissa, adeguatamente commisurata all'impegno ad essi richiesto, e non sono previsti piani per legare i compensi all'andamento economico dell'Emittente.

Nel corso dell'anno 2012 il Comitato per la Remunerazione si è riunito una sola volta per redigere la relazione sulla remunerazione e per valutare l'adeguatezza, la coerenza complessiva e la concreta applicazione della politica delle remunerazioni; hanno partecipato alla riunione tutti i membri. Nel 2013 il comitato si è già riunito una volta per redigere la relazione sulla remunerazione degli amministratori relativa all'esercizio 2012 e per la periodica verifica sull'adeguatezza, coerenza e concreta applicazione della politica delle remunerazioni; la programmazione degli ulteriori incontri è rimessa al Comitato stesso. Le riunioni sono state verbalizzate.

Per maggiori dettagli riguardanti le remunerazione degli amministratori e le politiche retributive adottate dalla Società, si rinvia all'apposita Relazione redatta ai sensi dell'art. 123-ter del TUF e disponibile su sito internet della società www.fidia.it, sottosezione “*Investor Relations*” nei termini di legge.

V.2.2 Il Comitato Controllo e Rischi (già Comitato per il Controllo Interno)

La Società, in conformità all'art. 7 del Codice e in ossequio al disposto di cui all'art. 2.2.3 lett. n) del Regolamento, ha ormai da anni istituito il Comitato Controllo e Rischi (già Comitato per il Controllo Interno), attualmente costituito da tre amministratori non esecutivi, dei quali due indipendenti.

Il Comitato Controllo Rischi è composto dal dott. Luigino Azzolin (presidente), dal dott. prof. Guido Giovando e dall'avv. Mastromatteo.

I primi due membri del Comitato Controllo e Rischi, entrambi consiglieri indipendenti, possiedono esperienza in materia contabile e finanziaria esercitando l'uno la docenza quale professore universitario in materie economico-aziendali e l'altro avendo in passato ricoperto incarichi dirigenziali in ambito amministrativo-finanziario all'interno di imprese industriali. L'avv. Mastromatteo possiede esperienza in campo giuridico-commerciale, assistendo in via continuativa società di capitali in operazioni di natura ordinaria e di carattere straordinario.

Il Codice prevede che il Consiglio di Amministrazione debba assicurare che le proprie valutazioni e decisioni relative al sistema di controllo interno, all'approvazione dei bilanci e delle relazioni finanziarie periodiche siano supportate da un'adeguata attività istruttoria.

In tale ottica, nel corso dell'esercizio, il Consiglio di Amministrazione, con l'assistenza del Comitato Controllo e Rischi ha operato con l'intento di:

- a) definire le linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- b) valutare, con cadenza almeno annuale, l'efficacia e l'effettivo funzionamento del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- c) supportare, con il proprio parere, il Consiglio di Amministrazione nell'istituzione della funzione di *Internal Audit*, tenendo conto delle proposte giunte dagli Amministratori delegati e di quanto espresso dal Collegio Sindacale, anche con riferimento a valutazioni di tipo economico;
- d) rappresentare, nella presente relazione, le principali caratteristiche del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, esprimendo la propria valutazione sull'adeguatezza dello stesso;
- e) riferire al Consiglio di Amministrazione, con cadenza semestrale, sull'attività svolta nonché sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Con riferimento all'istituzione della funzione *Internal Audit* e alla conseguente nomina del responsabile della suddetta funzione, nel corso dell'esercizio, il Consiglio di Amministrazione ha formulato le principali ipotesi operative relative al soggetto che dovrà assumere il ruolo di responsabile dell'*Internal Audit* a partire dall'esercizio 2013, valutando ipotesi di *outsourcing* ed esaminando pertanto i profili professionali dei soggetti candidati ad assumere l'incarico, tra cui vi sono sia società di consulenza, sia professionisti indipendenti.

A tal proposito, nel corso della riunione del 10 dicembre 2012, il Comitato di Controllo e Rischi ha delegato il Presidente dott. Luigi Azzolin a formulare le opportune considerazioni circa i soggetti candidati al fine di fornire il preventivo parere al Consiglio di Amministrazione, tenendo in debito conto anche le caratteristiche dimensionali del Gruppo Fidia.

Oltre alle attività sopra esposte, il Comitato Controllo e Rischi nell'assistere il Consiglio di Amministrazione nell'espletamento dei compiti assegnati a quest'ultimo in materia di controllo interno dal Codice, valuta, unitamente al dirigente preposto e sentiti il revisore legale ed il Collegio Sindacale, il corretto utilizzo dei principi contabili e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato.

Inoltre il Comitato si esprime su determinati aspetti inerenti all'identificazione dei rischi aziendali nonché alla progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno.

Il Comitato ha riferito periodicamente al Consiglio di Amministrazione gli esiti dell'attività svolta ed incentrata sul monitoraggio della funzionalità delle procedure di controllo interno attualmente in essere nella Società, e coesistenti al Modello di organizzazione di cui al d.lgs. n. 231/2001.

Il Consiglio di Amministrazione tenutosi in data 11 novembre 2010, nel procedere all'approvazione della procedura interna che recepisce i dettami Regolamento recante disposizioni in materia di parti correlate, adottato con delibera Consob n. 17221 del 12

marzo 2010 e modificato con successiva delibera Consob n. 17389 del 23 giugno 2010, aveva provveduto ad attribuire al Comitato Controllo e Rischi (già Comitato per il Controllo Interno), allora costituito da soli amministratori indipendenti, i compiti previsti dal Regolamento.

Con la nomina del nuovo Comitato per il Controllo Interno, avvenuta a seguito dell'insediamento del nuovo Consiglio di Amministrazione lo scorso 28 aprile 2011, il Consiglio stesso ha stabilito che le decisioni assunte dal Comitato Controllo e Rischi nella sua veste di Comitato per le Operazioni con Parti Correlate, vedessero il coinvolgimento di un terzo amministratore indipendente (originariamente il prof. ing. Francesco Profumo e quindi, dopo le dimissioni di questi, la prof. ing. Maria Chiara Zanetti) in sostituzione dell'avv. Mastromatteo in quanto membro non indipendente del Comitato per il Controllo Interno. Ciò al fine di garantire piena aderenza al Regolamento Consob sulle parti correlate e l'assunzione di delibere in piena autonomia.

In sintesi, questa nuova attribuzione prevede, nel caso di operazioni con soggetti correlati, che il Comitato Controllo e Rischi nella sua veste di Comitato per le Operazioni con Parti Correlate esprima un parere motivato non vincolante sull'interesse della Società al compimento dell'operazione, nonché sulla convenienza e sulla correttezza sostanziale delle relative condizioni

Per le operazioni di competenza assembleare, il Comitato Controllo e Rischi nella sua veste di Comitato per le Operazioni con Parti Correlate deve essere coinvolto nella fase delle trattative e nella fase istruttoria attraverso la ricezione di un flusso informativo completo e tempestivo.

Il Comitato Controllo e Rischi nella sua veste di Comitato per le Operazioni con Parti Correlate, nell'espletamento di tali funzioni può farsi assistere, a spese della Società, da uno o più esperti indipendenti di propria scelta ed ha facoltà di richiedere informazioni e di formulare osservazioni agli organi delegati e ai soggetti incaricati della conduzione delle trattative o dell'istruttoria.

Il testo integrale della procedura denominata "*Linee Guida e criteri di comportamento in merito alle operazioni "particolarmente significative", "atipiche o inusuali" e con "parti correlate"*" è disponibile sul sito internet della società, www.fidia.com, nella sezione *Investor Relations*.

Anche nel corso dell'esercizio 2012 il Comitato Controllo e Rischi, oltre al costante monitoraggio sul funzionamento del sistema di controllo interno e alla valutazione della corretta percezione dei rischi legati alla adeguatezza della struttura organizzativa societaria e degli altri rischi insiti nell'attività aziendale, ha lavorato a stretto contatto con l'Organismo di Vigilanza nell'ambito dell'attuazione Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.lgs. 231/2001. A questo proposito la presenza in entrambi gli organismi del consigliere indipendente Luigino Azzolin e del consigliere non esecutivo avv. Luca Mastromatteo, garantisce pieno coordinamento e conferisce particolare efficacia all'implementazione del Modello.

Nell'espletamento dei propri incarichi, Comitato Controllo e Rischi ha la facoltà di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti.

Il Comitato Controllo e Rischi si è riunito nel corso dell'anno 2012 tre volte; tali riunioni, che hanno visto la partecipazione totalitaria dei suoi membri, sono state regolarmente

verbalizzate. Due di tali riunioni si sono svolte alla presenza del Collegio Sindacale. Per il 2013 la previsione del numero degli incontri è rimessa al Comitato stesso.

La Società ritiene che l'attuale composizione e le modalità di funzionamento dei comitati interni al Consiglio possano garantire l'adeguata esplicazione delle funzioni propositive e consultive di tali comitati, data la competenza e autorevolezza dei loro membri, secondo quanto previsto dai principi di governo societario contenuti nell' art. 4 del Codice.

V.3 Il Collegio Sindacale

Lo Statuto in vigore prevede, all'art. 23, la nomina dei sindaci attraverso il meccanismo del voto di lista al fine di consentire la nomina di un sindaco effettivo e di un sindaco supplente espressione dei soci di minoranza.

La nomina dei sindaci avviene secondo un procedimento trasparente che garantisce, tra l'altro, una tempestiva ed adeguata informazione sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati alla carica. Infatti, sempre ai sensi dell'articolo 23 dello Statuto sociale, almeno venticinque giorni prima di quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione, unitamente a ciascuna lista, sono depositate presso la sede sociale, e quindi pubblicate sul sito internet almeno ventuno giorni prima dell'Assemblea, un'esauriente informativa riguardante le caratteristiche personali e professionali dei candidati, nonché le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti normativamente e statutariamente prescritti per l'assunzione della carica. Il profilo contenente le caratteristiche personali e professionali di ciascun sindaco in carica è disponibile sul sito internet della Società, www.fidia.com, nella sotto sezione "Investor Relations".

Possono presentare una lista per la nomina di componenti del Collegio Sindacale i soci che, al momento della presentazione della lista, siano titolari, da soli ovvero unitamente ad altri soci presentatori, di una quota di partecipazione pari almeno a quella determinata dalla Consob, ai sensi dell'art. 148, comma 2, d.lgs. 58/1998, all'art. 144-*sexies* del Regolamento Emittenti n. 11971/1999.

Al fine di comprovare la titolarità del numero di azioni necessario alla presentazione delle liste, gli Azionisti dovranno produrre entro il termine previsto per la pubblicazione delle liste da parte della Società, la relativa certificazione rilasciata ai sensi di legge dagli intermediari abilitati.

Dalla lista di minoranza che abbia ottenuto il maggior numero di voti è tratto il Presidente del Collegio Sindacale.

È inoltre inserita nell'art. 23 dello Statuto, la previsione secondo cui, ferme restando le situazioni di ineleggibilità previste dalla legge, si applicano nei confronti dei membri del Collegio Sindacale i limiti al cumulo degli incarichi di amministrazione e controllo stabiliti con regolamento dalla Consob (cfr. art. 148-*bis* del TUF e art. 144-*terdecies* del Regolamento Emittenti), e la previsione del possesso dei requisiti di onorabilità e professionalità stabiliti dalla normativa applicabile.

Al fine di adeguarsi alle nuove disposizioni relative al rispetto di un equilibrio tra i generi all'interno del Collegio Sindacale, l'Emittente procederà entro il prossimo rinnovo dell'organo di controllo all'introduzione nel proprio Statuto di adeguati criteri allineati alle previsioni dell'art. 148, comma 1-bis, del TUF.

Il Collegio Sindacale procede, nella prima riunione utile dopo la nomina e quindi periodicamente, alla verifica del rispetto dei criteri di indipendenza, onorabilità e professionalità di ciascuno dei suoi membri; tale valutazione, anche nel 2012, ha dato esito positivo.

Il sindaco che dovesse venirsi a trovare in una situazione di interesse in una determinata operazione dell'Emittente, per conto proprio o di terzi, informa tempestivamente ed in modo esauriente gli altri sindaci ed il presidente del Consiglio di Amministrazione circa la natura, i termini, l'origine e la portata del proprio interesse.

Il Collegio Sindacale attualmente in carica risulta composto, quali sindaci effettivi, dal dott. Roberto Panero (presidente), dal dott. Giovanni Rayneri e dalla dott.ssa Michela Rayneri. Il dott. Panero, originariamente eletto dall'Assemblea ordinaria degli azionisti del 28 aprile 2011 quale sindaco supplente, ha sostituito in qualità di presidente, ai sensi dell'art. 2401 c.c., il dott. Riccardo Formica deceduto, nel corso del 2011. L'Assemblea tenutasi il 27 aprile 2012 ha provveduto a nominare un nuovo presidente, confermando nella carica il dott. Panero, e a nominare altresì un nuovo sindaco supplente nella persona del dott. Luca Bolognesi.

Nell'Assemblea del 28 aprile 2011 risultava depositata una sola lista di candidati, presentata dal socio di maggioranza, ing. Giuseppe Morfino. L'attuale Collegio Sindacale, durerà in carica fino all'approvazione del bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2013.

La tabella *sub* Allegato 2 contiene l'elenco delle cariche attualmente ricoperte dai componenti il Collegio Sindacale all'interno di altre società.

I sindaci agiscono con autonomia ed indipendenza anche nei confronti degli azionisti che li hanno eletti.

L'Emittente predispone le misure atte a garantire un efficace svolgimento dei compiti propri del Collegio Sindacale. E' inoltre cura degli Amministratori Delegati far sì che i membri del Collegio Sindacale siano destinatari di informazioni riguardanti il settore in cui opera l'Emittente ed il Gruppo con particolare riferimento all'informativa commerciale e di mercato, con attenzione al quadro concorrenziale.

Nel corso del 2012 il Collegio Sindacale ha provveduto a verificare, con esito positivo, il permanere dei requisiti di indipendenza in capo ai propri membri applicando i criteri previsti dal Codice con riferimento all'indipendenza degli amministratori; il Collegio ha altresì verificato l'indipendenza della società di revisione con riferimento tanto al rispetto delle disposizioni normative in materia quanto alla natura e all'entità dei servizi diversi dal controllo contabile prestati alla Società e alle sue controllate da parte della società di revisione stessa o di altre entità appartenenti alla rete della medesima.

Le riunioni tenutesi nell'anno 2012 sono state cinque e si sono tenute in forma totalitaria; nell'anno in corso si è già tenuta una riunione e la previsione per i prossimi incontri è rimandata al Collegio.

I sindaci hanno altresì partecipato a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione, a due riunioni del Comitato Controllo e Rischi.

Il Collegio Sindacale ha inoltre avuto un incontro con la società di revisione finalizzato ad un reciproco scambio di informazioni.

V.4 I rapporti con gli azionisti

Il Consiglio di Amministrazione promuove iniziative volte a favorire la partecipazione più ampia possibile degli azionisti alle assemblee e a rendere agevole l'esercizio dei diritti dei soci. Le modifiche allo Statuto sociale introdotte dal Consiglio di Amministrazione del 15 ottobre 2010 e dall'Assemblea Straordinaria del 28 aprile 2011 hanno ulteriormente rafforzato questa vocazione.

Il Consiglio di Amministrazione si adopera per instaurare un dialogo continuativo con gli azionisti fondato sulla comprensione dei reciproci ruoli.

Al fine di avviare e mantenere con continuità un rapporto di dialogo con gli investitori, la Società partecipa periodicamente ad eventi ed incontri con la comunità finanziaria (ad esempio le Star Conference organizzate da Borsa Italiana S.p.A. che si tengono con periodicità annuale a Milano e a Londra) e, ricorrendone i presupposti, organizza direttamente presentazioni e *company visit*.

Nel corso del 2012 la società ha partecipato alla Star Conference di Milano e di Londra; nel corso del 2013 è già stato organizzato un evento *open house*, nel mese di gennaio, presso la sede produttiva di Forlì alla quale hanno presenziato, oltre a clienti e fornitori, anche alcuni esponenti della comunità finanziaria ed è prevista la partecipazione alla Star Conference sia di Milano che di Londra.

La Società ha già da tempo provveduto alla individuazione ed alla nomina di un responsabile delle relazioni con gli investitori istituzionali e con gli altri soci (*investor relations manager*), funzione attualmente svolta dal dott. Eugenio Barone in virtù della delibera del Consiglio di Amministrazione del 28 aprile 2011. L'Emittente, date le proprie caratteristiche dimensionali e strutturali, nonché la natura dell'azionariato, non ha ritenuto utile istituire un'apposita struttura aziendale incaricata di gestire i rapporti con gli azionisti. E' stata comunque creata una sezione dedicata sul sito internet della Società (www.fidia.com) nella quale vengono messe a disposizione del pubblico informazioni di carattere istituzionale, economico-finanziario (sia periodiche, sia straordinarie), il calendario degli eventi programmati e la documentazione sulla *corporate governance*; è attiva inoltre una casella di posta elettronica (investor.relation@fidia.it) dedicata a favorire un rapporto bidirezionale tra gli investitori e la Società.

L'Assemblea Ordinaria del 29 aprile 2002 ha approvato il Regolamento Assembleare della Società predisposto dal Consiglio di Amministrazione, Regolamento che è stato

oggetto di modifiche ed integrazioni ad opera dell'Assemblea Ordinaria del 28 aprile 2011.

I documenti relativi agli strumenti di *corporate governance* adottati dalla Società e ad altre informazioni finanziarie sono reperibili nella sezione "*Investor Relations*" del sito internet www.fidia.com.

Parte VI – FUNZIONI E PROCEDURE AZIENDALI

VI.1 Trattamento delle informazioni societarie

Gli Amministratori ed i Sindaci sono tenuti a mantenere riservati i documenti e le informazioni acquisite nello svolgimento dei loro compiti e a rispettare la procedura adottata dall'Emittente per la gestione interna e per la comunicazione all'esterno di tali documenti ed informazioni.

Il 30 marzo 2006 il Consiglio di Amministrazione ha approvato l'introduzione del Codice di comportamento sull'*Internal Dealing* che disciplina le modalità di informazione al mercato delle operazioni sui titoli Fidia S.p.A. da parte delle "Persone Rilevanti" del Gruppo, ai sensi di quanto previsto dall'articolo 114, comma 7 del d.lgs 58/98 (TUF) e dagli artt. 152-*bis* e seguenti, titolo VII, del Regolamento Emittenti. Tale procedura è stata aggiornata nel corso del 2009 e la versione novellata di tale codice di comportamento è stata oggetto di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione tenutosi il 15 maggio 2009.

La procedura è disponibile sul sito www.fidia.com nella sezione "*Investor Relations*".

Sempre nella stessa seduta, il Consiglio ha approvato un'ulteriore procedura collegata alla precedente, e precisamente il "Regolamento per il trattamento di informazioni riservate e di informazioni privilegiate" e ha dato corso all'aggiornamento della procedura in tema di gestione ed aggiornamento del Registro delle persone che hanno accesso ad informazioni privilegiate (l'istituzione di tale registro era stata oggetto di delibera da parte del Consiglio tenutosi in data 30 marzo 2006).

La procedura in oggetto definisce le regole di comportamento per il trattamento delle informazioni privilegiate da parte dei dirigenti, dei dipendenti, degli amministratori e dei sindaci dell'Emittente e delle sue controllate affinché la diffusione verso l'esterno di tali informazioni avvenga in maniera conforme alle disposizioni di legge e regolamentari e nel rispetto dei principi di chiarezza, di coerenza, di simmetria informativa e di tempestività ed affinché la circolazione nel contesto aziendale possa svolgersi senza il pregiudizio del carattere privilegiato delle stesse.

Con l'introduzione di tale procedura la Società ritiene di essersi uniformata alle previsioni espresse dal Comitato per la *Corporate Governace* che ritiene sia opportuna l'adozione di una procedura per la gestione interna della comunicazione verso l'esterno di documenti ed informazioni riguardanti la Società, con particolare riferimento alle informazioni "*price sensitive*" e a quelle relative ad operazioni su strumenti finanziari compiute dalle persone che, a causa dell'incarico ricoperto, hanno accesso a informazioni rilevanti.

Gli Amministratori Delegati e l'*Investor Relator* curano la gestione verso l'esterno delle informazioni *price sensitive*; in particolare, tutte le comunicazioni della Società rivolte all'esterno ed i comunicati stampa sono redatti a cura o sotto la supervisione dei predetti soggetti che ne verificano la correttezza informativa e la conformità, nei contenuti e nelle modalità di trasmissione, alla vigente normativa.

Tutti i dipendenti, ed in particolare quelli che ricoprono incarichi direzionali, sono stati resi edotti dei doveri di riservatezza correlati alla natura di società quotata e provvedono, nei rispettivi settori di competenza, a verificare che le direttive emanate dal Consiglio di Amministrazione siano rispettate e rese esecutive. Al fine di favorire la conoscenza di detta procedura, la stessa è a disposizione di tutti i dipendenti presso la intranet aziendale ed è a disposizione del pubblico sul sito internet della Società, www.fidia.com.

Nel corso della seduta del 11 novembre del 2010 il Consiglio di Amministrazione ha provveduto ad approvare la procedura denominata "*Linee Guida e criteri di comportamento in merito alle operazioni "particolarmente significative", "atipiche o inusuali" e con "parti correlate"*". Tale procedura, che, in aderenza a quanto previsto dal Codice di Autodisciplina, era già stata oggetto di stesura in bozza nel corso dell'esercizio 2009, è stata integrata al fine di recepire quanto previsto dal Regolamento recante disposizioni in materia di parti correlate adottato con delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 e successivamente modificato con delibera Consob n. 17389 del 23 giugno 2010.

Tali Linee Guida, nel definire ed individuare le operazioni "particolarmente significative", le "operazioni atipiche o inusuali" e le "operazioni con parti correlate" di cui Fidia sia parte, ne disciplina l'iter di realizzazione al fine di garantirne la correttezza sostanziale e procedurale.

Con particolare riferimento alle operazioni con le parti correlate, la procedura definisce i soggetti qualificabili come "correlati" ed individua le cosiddette "Operazioni di maggiore rilevanza" e le "Operazioni di minore rilevanza", in funzione di particolari parametri economico-patrimoniali. Per ciascuna delle due categorie di operazioni, le procedure disciplinano la fase istruttoria e quella deliberativa secondo criteri di trasparenza e di correttezza sostanziale e procedurale. Vengono inoltre definiti nelle Linee Guida gli adempimenti pubblicitari al fine di consentire una informazione chiara e tempestiva, anche, ricorrendone i presupposti, attraverso la redazione di specifici prospetti informativi ed apposita menzione nella relazione intermedia sulla gestione ed in quella annuale.

Uniformandosi al dettato regolamentare, le Linee Guida hanno individuato nel Comitato Controllo e Rischi (già Comitato per il Controllo Interno), se costituito integralmente da amministratori non esecutivi ed indipendenti, l'organismo incaricato di accertare la coerenza delle operazioni con le parti correlate. Nel caso in cui il tale Comitato non sia formato da soli amministratori indipendenti, come nell'attuale composizione, il comitato stesso viene integrato da un terzo amministratore indipendente, al fine di garantire la piena adesione al Regolamento Consob sulle parti correlate ed assoluta indipendenza di giudizio. Il Comitato Controllo e Rischi nella sua funzione di Comitato per le Operazioni con Parti Correlate opera attraverso l'espressione di un parere, motivato non vincolante sull'interesse della società al compimento della transazione, nonché alla convenienza e alla correttezza sostanziale.

Per le operazioni di competenza assembleare, il Comitato deve essere coinvolto nella fase delle trattative e nella fase istruttoria attraverso la ricezione di un flusso informativo completo e tempestivo e con facoltà di richiedere informazioni e di formulare osservazioni agli organi delegati e ai soggetti incaricati della conduzione delle trattative o dell'istruttoria.

Il Comitato può farsi assistere, a spese della Società, da uno o più esperti indipendenti di propria scelta.

La procedura individua inoltre dei casi di esclusione precisando una serie di operazioni non soggette a tale disciplina.

Il testo integrale delle *Linee Guida e criteri di comportamento in merito alle operazioni "particolarmente significative", "atipiche o inusuali" e con "parti correlate"* è disponibile sul sito internet della società, www.fidia.com, nella sezione "Investor Relations".

VI.2 Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi

Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi si articola sulla base di diverse componenti organiche e procedurali quali il Consiglio di Amministrazione, il Comitato Controllo e Rischi, il responsabile del controllo di gestione, il dirigente preposto ex art. 154-*bis* del TUF ed il Modello di organizzazione ex d.lgs. n. 231/2001 e funziona grazie all'insieme dei processi diretti a monitorare, a titolo esemplificativo, l'efficienza delle operazioni aziendali, l'affidabilità dell'informazione finanziaria, il rispetto delle leggi e dei regolamenti e la salvaguardia dei beni aziendali.

Il Consiglio di Amministrazione svolge un ruolo di indirizzo e di valutazione circa l'adeguatezza del sistema di controllo interno, coadiuvato dall'assistenza del Comitato Controllo e Rischi, e provvede all'identificazione dei rischi aziendali attraverso il ruolo svolto in tal ambito dagli Amministratori Delegati, i quali danno esecuzione delle linee di indirizzo definite dal Consiglio.

Pertanto, come è stato riportato precedentemente, il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi è stato ulteriormente implementato con l'integrazione di nuovi ruoli attraverso l'individuazione formale dell'amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi nella persona dell'Amministratore Delegato ing. Paolo Morfino e, a partire dall'esercizio 2013, con l'istituzione della funzione *Internal Audit* e la nomina del responsabile di tale funzione.

Avvalendosi di tali organi sociali, al fine di progettare, implementare, monitorare o aggiornare il Sistema di Controllo Interno in relazione al processo di informativa finanziaria, l'Emittente, anche in accordo con la vigente normativa in materia, ha concentrato le proprie attività di controllo interno e di gestione dei rischi percorrendo le seguenti linee di intervento:

- 1) identificazione dei processi che producono i dati quantitativi e qualitativi che sono alla base dell'informativa di natura patrimoniale, economica e finanziaria;
- 2) formalizzazione delle procedure di natura amministrativo-contabile al fine di gestire i suddetti processi nella maniera più affidabile, ove con il termine di procedura si intende, di

norma, la rappresentazione in forma scritta di regole, ruoli e responsabilità nell'esecuzione delle attività e dei controlli.

3) valutazione periodica dell'adeguatezza ed effettiva operatività delle succitate procedure con formulazione di proposte di miglioramento per ridurre lo scostamento tra il livello di affidabilità e qualità di informativa atteso e quello effettivo.

Sotto il profilo del supporto documentale prodotto, gli strumenti cui attingono gli organismi preposti al sistema di controllo interno sono costituiti da reportistiche sull'andamento delle variabili gestionali e finanziarie, dai protocolli attuativi del Modello di gestione e controllo ex d.lgs. n. 231/2001 e dalle procedure e norme societarie (ad es.: Codice Etico) dirette ad identificare attività e comportamenti potenzialmente a rischio.

VI.2.1. Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi in relazione al processo di informazione finanziaria.

Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi è rappresentato dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire, l'identificazione, la misurazione, la gestione e il monitoraggio dei principali rischi a cui l'Emittente ed il Gruppo sono soggetti. L'organizzazione e l'implementazione di tale sistema è integrato nei più generali assetti organizzativi e di governo societario adottati dall'Emittente ed è ispirato ai modelli di riferimento e alle *best practices* riscontrate in ambito nazionale ed internazionale.

Un efficace sistema di controllo interno e di gestione dei rischi contribuisce a una conduzione dell'impresa coerente con gli obiettivi aziendali definiti dal Consiglio di Amministrazione, favorendo l'assunzione di decisioni consapevoli. Pertanto, l'efficacia del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi viene in prima battuta testata nell'ambito del processo di costruzione dell'informativa finanziaria, quale primo supporto all'impegno degli organi sociali volto ad assicurare la salvaguardia del patrimonio sociale, l'efficienza e l'efficacia dei processi aziendali, l'affidabilità della stessa informazione finanziaria, il rispetto di leggi e regolamenti nonché dello statuto sociale e delle procedure interne.

In tal senso, in relazione al processo di informazione finanziaria e ispirandosi alle norme di *best practice* adottate dai principali modelli di *Enterprise Risk Management*, l'Emittente ha inteso caratterizzare i processi decisionali ed operativi del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi alle seguenti fasi metodologiche:

A. Mappatura dei rischi sull'informativa finanziaria: valutazione rischi dell'informativa finanziaria al fine di identificare le informazioni rilevanti e a maggior rischio in relazione alle principali determinanti del bilancio d'esercizio (ad esempio completezza del dato, competenza delle transazioni, corretta presentazione in bilancio, oltre che accuratezza, affidabilità e attendibilità del dato stesso).

La mappatura dei rischi ha implicato l'esame delle procedure amministrativo-contabili con un esame trasversale dei flussi informativi, una descrizione delle attività svolte, l'analisi delle responsabilità e la rappresentazione dei controlli svolti. Tale mappatura ha richiesto il coordinamento dell'attività delle controllate da parte della controllante.

B. Identificazione degli obiettivi a priori: a seguito della fase precedentemente illustrata, valutazione dei presidi di controllo in essere in relazione agli obiettivi di controllo definiti “a priori” e collegati alle determinanti del bilancio d’esercizio.

C. Formalizzazione e controlli chiave: identificazione dei principali controlli chiave per il rischio individuato e formale attribuzione attraverso l’opportuna documentazione di chiare responsabilità di esecuzione e monitoraggio. La Società ha implementato una serie di procedure amministrative e contabili che consentono di controllare i principali processi sensibili garantendo un costante scambio di dati tra la Capogruppo e le sue controllate.

D. Analisi ex-post e verifica periodica: valutazione periodica dell’adeguatezza ed effettiva operatività dei presidi di controllo in essere (comprensivo di un piano di testing dei controlli) procedendo alla disamina degli errori riscontrati dai presidi di controllo. Con riferimento agli errori vengono considerati anche quelli derivanti da frode, per fronteggiare i quali la Società ha già da tempo adottato un Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.lgs. n. 231/2001, che è oggetto di periodici aggiornamenti. Gli esiti delle verifiche periodiche sono comunicati ai vari responsabili aziendali che sono altresì informati di eventuali possibili carenze e delle attività da intraprendere per rimediare a tali carenze.

Inoltre, come richiesto dal Criterio applicativo 7.C.2. del Codice, circa gli esiti della fase di analisi ex-post e verifica periodica, il Comitato di Controllo e Rischi riferisce periodicamente agli Amministratori Delegati e, con una relazione resa semestralmente, o con cadenza più ravvicinata qualora ne ricorrano presupposti, al Consiglio di Amministrazione.

Infine, con riferimento ai principali rischi finanziari a cui l’Emittente ed il Gruppo sono soggetti si rimanda alla relazione sulla gestione di bilancio in cui sono illustrati, in una specifica sezione, i principali rischi finanziari del Gruppo Fidia e le politiche di gestione di tali rischi anche in relazione agli strumenti finanziari utilizzati dall’Emittente e dalle proprie società controllate.

VI.2.2 Il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

L’Assemblea straordinaria del 30 aprile 2007 ha approvato l’introduzione dell’art. 21-*bis* dello Statuto (successivamente sostituito dall’art. 22 a seguito delle modifiche statutarie apportate in data 29 aprile 2008) al fine di disciplinare la figura del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari in conformità all’art. 154-*bis* del TUF.

Il Consiglio di Amministrazione, in occasione dell’adunanza del 28 aprile 2008, ha provveduto, previo parere del Collegio Sindacale, a nominare quale dirigente preposto il dott. Eugenio Barone, attuale direttore amministrativo e finanziario dell’Emittente. Il Consiglio di Amministrazione del 28 aprile 2011 ha quindi provveduto a confermare nell’incarico il dott. Eugenio Barone.

A termine di Statuto il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari deve essere in possesso dei requisiti di professionalità caratterizzati da una qualificata esperienza di almeno tre anni nell’esercizio di attività di amministrazione e controllo, o nello svolgimento di funzioni dirigenziali o di consulenza, nell’ambito di società quotate e/o dei relativi gruppi di imprese, o di società, enti e imprese di dimensioni e rilevanza

significative, anche in relazione alla funzione di redazione e controllo dei documenti contabili societari. In sede di nomina, il Consiglio di Amministrazione ha provveduto ad accertare la sussistenza in capo al preposto dei requisiti richiesti dalla normativa e dallo Statuto.

Nello svolgimento del proprio ruolo il dirigente preposto si avvale della consulenza di una società specializzata che rilascia un'apposita attestazione con cadenza annuale.

VI.2.3 Il Modello di organizzazione e gestione ex d.lgs. n. 231/2001

La Società – anche in conformità con l'art. 2.2.3 lett. k) del Regolamento dei mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A. – ha adottato, a partire dal febbraio del 2007, il Modello di organizzazione, gestione e controllo di cui al d.lgs. n. 231/2001. In ottemperanza al dettato di legge è stata realizzata una mappatura rischi, introdotto il Codice Etico ed istituito l'Organismo di Vigilanza ad oggi composto dall'ing. Fabrizio Meo (presidente, dirigente della Società), dal dott. Luigino Azzolin (consigliere indipendente) e dall'avv. Mastromatteo (consigliere non esecutivo). L'Organismo di Vigilanza monitora l'attuazione delle procedure e dei protocolli preventivi dei reati sanzionati ai sensi del d.lgs. n. 231/2001, assicurando il progressivo aggiornamento del Modello che si impone a seconda delle novità normative.

Il Codice Etico, oggetto di alcune revisioni approvate dal Consiglio di Amministrazione del 15 maggio 2012, sancisce i principi di etica e trasparenza ai quali la Società ispira la propria attività interna ed esterna improntandoli al rispetto della legalità, lealtà e correttezza.

Nel corso del 2008 l'Organismo di Vigilanza aveva riscontrato l'esigenza di aggiornare il Modello di organizzazione, gestione e controllo previsto dal d.lgs. n. 231/2001, stanti le numerose modifiche normative e l'introduzione di nuovi reati intervenuti successivamente all'adozione del Modello da parte della Società. Conseguentemente l'Organismo aveva proposto al Consiglio di Amministrazione di dare incarico ad una società di consulenza specializzata, affinché questa procedesse ad una nuova mappatura dei rischi e ad un aggiornamento del Codice Etico e del Modello di organizzazione, gestione e controllo. Nel corso del 2009 è stata data attuazione a tale attività di aggiornamento ed il Consiglio di Amministrazione nella riunione del 13 novembre 2009 ha approvato il nuovo Modello di organizzazione, gestione e controllo ed il Codice Etico.

Data la continua evoluzione normativa e l'emergere di nuovi illeciti rientranti nell'ambito disciplinato dal Modello, nel corso del 2012 si è proceduto ad una nuova valutazione dei rischi e dei nuovi reati presupposto che comporterà, nel 2013, un'attività di aggiornamento dello stesso. A questa fase seguirà, come già avvenuto nel 2011, un'attività formativa a favore dei dipendenti al fine di dare piena attuazione e diffusione in azienda alle norme di comportamento ed ai contenuti previsti nel Modello.

Il Modello di organizzazione, gestione e controllo unitamente al Codice Etico sono disponibili al pubblico presso il sito internet della Società www.fidia.com nella sotto sezione "Investor Relations".

L'Organismo di Vigilanza nel corso dell'anno 2012 si è riunito tre volte, alla presenza della totalità dei suoi componenti, fornendo al Consiglio di Amministrazione in maniera

costante il flusso informativo necessario a garantirgli un adeguato monitoraggio del sistema di controllo interno afferente alle materie rientranti nell'ambito del Modello di organizzazione ex d.lgs. n. 231/2001.

Le riunioni dell'Organismo di Vigilanza sono state regolarmente verbalizzate. Nel corso del 2013 non si sono per ora tenuti incontri e la previsione delle prossime riunioni è rimessa alle valutazioni dell'Organismo.

VI.3 Gli Interessi degli Amministratori e le operazioni con parti correlate

Il Consiglio di Amministrazione adotta misure volte ad assicurare che le operazioni nelle quali un amministratore sia eventualmente portatore di un interesse, per conto proprio o di terzi, e quelle poste in essere con parti correlate vengano compiute in modo trasparente e rispettando criteri di correttezza sostanziale e procedurale.

Il Consiglio di Amministrazione stabilisce, sentito il Comitato Controllo e Rischi, nella sua funzione di Comitato per le Operazioni con le Parti Correlate, le modalità di approvazione e di esecuzione delle operazioni con parti correlate poste in essere dalla Società, o dalle sue controllate. Definisce, in particolare le specifiche operazioni (ovvero determina i criteri per individuare le operazioni) che debbono essere approvate previo parere dello stesso Comitato per il Controllo Interno e/o con l'assistenza di esperti indipendenti.

I criteri di carattere generale sopra esposti sono stati integrati da un'apposita procedura interna varata dal Consiglio di Amministrazione del 11 novembre 2010 e che recepisce quanto disposto dal regolamento recante disposizioni in materia di parti correlate adottato con delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 così come modificata con successiva delibera Consob n. 17389 del 23 giugno 2010 (si veda in proposito quanto già riportato al paragrafo VI.1)

Con l'approvazione delle suddetta procedura, il Consiglio di Amministrazione ritiene di aver adottato delle soluzioni operative idonee ad agevolare l'individuazione delle situazioni nelle quali un amministratore sia portatore di un interesse per conto proprio o di terzi ed idonee a garantirne una adeguata gestione, nonché atta ad assicurare, attraverso flussi informativi puntuali ed esaurienti, una completa informazione sia nei confronti del Consiglio di Amministrazione, sia nei confronti dei terzi.

Il testo integrale delle *Linee Guida e criteri di comportamento in merito alle operazioni "particolarmente significative", "atipiche o inusuali" e con "parti correlate"* è disponibile sul sito internet della società, www.fidia.com, nella sezione *"Investor Relations"*.

VI.4 Ulteriori pratiche di governo societario

Il Consiglio di Amministrazione del 15 maggio 2009 ha istituito e proceduralizzato la "Riunione dei Primi Livelli" aziendali. Si tratta di uno strumento di *governance* finalizzato a disciplinare la circolazione delle informazioni attinenti l'operatività aziendale tra i dirigenti e tra questi ultimi e gli organi sociali e che vede la partecipazione dei responsabili delle principali funzioni aziendali e di almeno uno degli Amministratori Delegati.

In dettaglio la partecipazione è riservata ai seguenti soggetti:

- Amministratore Delegato;
- Responsabile commerciale Divisione Macchine;
- Responsabile commerciale Divisione Controlli;
- Responsabile della Direzione Service;
- Controller/direttore ricerca;
- Responsabile di produzione della Divisione Macchine;
- Responsabile di produzione della Divisione Controlli;
- Responsabile amministrativo e finanziario.

Il novero dei soggetti legittimati a partecipare a tale riunione viene periodicamente ridefinito al fine di riflettere le eventuali modifiche organizzative.

Nel caso in cui gli argomenti all'ordine del giorno richiedano il coinvolgimento di altre persone, le stesse vengono convocate ed invitate a partecipare.

Gli incontri avvengono periodicamente su convocazione dell'Amministratore Delegato ed hanno funzione informativa e consultiva. Al fine di favorire la massima partecipazione, la convocazione è preceduta da accordi informali finalizzati a stabilire una data compatibile con gli impegni professionali di ciascuno dei partecipanti. Le riunioni vengono verbalizzate a cura dell'Amministratore Delegato o di un segretario da questi nominato ed il verbale viene distribuito sia ai partecipanti, sia al presidente del Comitato Controllo e Rischi. L'Amministratore Delegato, con cadenza almeno trimestrale, informa il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale con riferimento agli argomenti trattati ed alle decisioni prese in tali incontri, attraverso la circolarizzazione dei relativi verbali, oppure attraverso apposita relazione svolta in sede di adunanza del Consiglio.

Nel corso del 2012 la Riunione dei Primi Livelli si è tenuta tre volte, anche nell'ambito di un programma formativo atto a valorizzare le capacità manageriali di tale gruppo dirigente.

VI.5 Cambiamenti dalla chiusura dell'esercizio di riferimento

Salvo quanto precedentemente illustrato circa l'istituzione della funzione *Internal Audit*, dalla chiusura dell'esercizio 2012 ad oggi non si sono verificati cambiamenti nella struttura di corporate governance dell'Emittente.

ALLEGATO 1

Struttura del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati al 31/12/2012

CARICA	COMPONENTI	ESECUTIVI	NON ESECUTIVI	INDIP.	ALTRI INCARICHI		CONTROLLO INTERNO		REMUNERAZIONI	
					***	*	**	***	**	***
Presidente e A.D.	Giuseppe Morfino	x			100%	0				
Vice Presidente	Luigino Azzolin		x	x	100%	0	x	100%	x	100%
Amministratore Delegato	Paolo Morfino	x			100%	0				
Amministratore con deleghe	Luca Morfino	x			100%	0				
Amministratore	Guido Giovando		x	x	100%	0	x	100%	x	100%
Amministratore	Luca Mastromatteo		x		80%	0	x	100%	x	100%
Amministratore	Mariachiara Zanetti		x	x	67%	0				

Note:

- * In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni. Sono esclusi gli incarichi che gli amministratori esecutivi ricoprono in società controllate da FIDIA S.p.A. Nella Relazione sulla *corporate governance* gli incarichi sono indicati per esteso.
- ** In questa colonna è indicata con una "X" l'appartenenza del membro del C.d.A. al Comitato.
- *** In questa colonna è indicata la percentuale di partecipazione degli amministratori alle riunioni rispettivamente del C.d.A. e dei Comitati.

ALLEGATO 2

Struttura del Collegio Sindacale al 31/12/2012

Nominativo	Carica	In carica dal	Indip. da Codice	% part. C.S.	Incarichi Emittenti	Totale incarichi
Roberto Panero	Presidente	14/12/2011	SI	100%	1	20
Giovanni Rayneri	Sindaco Effettivo	28/4/2011	SI	100%	3	36
Michela Rayneri	Sindaco Effettivo	28/4/2011	SI	100%	1	13
Marcello Rabbia	Sindaco Supplente	28/4/2011	SI	–	–	14
Luca Bolognesi	Sindaco Supplente	27/4/2012	SI	–	–	6

LEGENDA

Indip.: indica se il sindaco può essere qualificato come indipendente secondo i criteri stabiliti dal Codice.

% part. C.S.: indica la presenza, in termini percentuali, del sindaco alle riunioni del Collegio (nel calcolo di tale percentuale si è considerato il numero di riunioni cui il sindaco ha partecipato rispetto al numero di riunioni del Collegio svoltesi durante l'Esercizio o dopo l'assunzione dell'incarico).

Totale incarichi: è indicato il numero complessivo di incarichi ricoperti presso le società di cui al Libro V, Titolo V, Capi V, VI e VII del Codice Civile, quale risultante dall'elenco allegato, ai sensi dell'art. 144-*quinquiesdecies* del Regolamento Emittenti Consob, alla relazione sull'attività di vigilanza, redatta dai sindaci ai sensi dell'articolo 153, comma 1 del TUF. Il numero degli incarichi non comprende quelli in qualità di sindaco supplente.

ALLEGATO 2

Incarichi ricoperti in altre società da Roberto Panero al 15 marzo 2013

	SOCIETA'	CARICA RICOPERTA
1	ATTIVITA' INDUSTRIALI MERLO SPA	SINDACO EFFETTIVO
2	ATTIVITA' INDUSTRIALI SPA	SINDACO EFFETTIVO
3	AZAS-CASA AMICA (associazione di volontariato)	MEMBRO DEL CONSIGLIO DIRETTIVO
4	CENTRO ORTOPEDICO DI QUADRANTE SPA	SINDACO EFFETTIVO
5	D2 SPA	PRESIDENTE DEL COLLEGIO SINDACALE
6	DAVID 2 SPA	PRESIDENTE DEL COLLEGIO SINDACALE
7	E.C.A.S. SPA	SINDACO EFFETTIVO
8	ENECOM SRL	PRESIDENTE DEL COLLEGIO SINDACALE
9	FARA INDUSTRIALE SRL	SINDACO EFFETTIVO
10	FIRST DESIGN 1 SPA	SINDACO EFFETTIVO
11	FLUNCH ITALIA SRL	SINDACO EFFETTIVO
12	IBIS SPA	SINDACO EFFETTIVO
13	INTERECOGEN SRL	SINDACO EFFETTIVO
14	MERLO PROJECT SRL	SINDACO EFFETTIVO
15	MERLO SPA	SINDACO EFFETTIVO
16	PITAGORA 1936 SPA	SINDACO EFFETTIVO
17	PITAGORA SPA	SINDACO EFFETTIVO
18	VIS SPA	SINDACO EFFETTIVO
19	ZUCCA E PASTA SPA	PRESIDENTE DEL COLLEGIO SINDACALE

ALLEGATO 2

Incarichi ricoperti in altre società da Giovanni Rayneri aggiornati al 15 marzo 2013

	SOCIETA'	CARICA RICOPERTA
1	AK GROUP SPA	AMMINISTRATORE UNICO
2	BUNDY REFRIGERATION S.R.L.	SINDACO UNICO
3	BRUS S.R.L.	SINDACO UNICO
4	CASCAAD SRL	SINDACO EFFETTIVO
5	CASSETTA HOLDING COMPANY SRL	PRESIDENTE COLL.SIND.
6	CAVIT SPA	SINDACO EFFETTIVO
7	CENTRALE DEL LATTE DI TORINO & C. SPA	SINDACO EFFETTIVO
8	FAMILY ADVISORY SIM S.P.A. SELLA & PARTNERS	SINDACO EFFETTIVO
9	FELT SRL	SINDACO EFFETTIVO
10	FERTIREV SRL	PRESIDENTE COLL.SIND.
11	FILAT SPA	PRESIDENTE COLL.SIND.
12	GEODATA ENGINEERING SPA	PRESIDENTE COLLSIND.
13	GEODATA SPA	PRESIDENTE COLL.SIND.
14	HT SRL	SINDACO EFFETTIVO
15	ISONOVA SRL	PRESIDENTE COLL.SIND.
16	ITW ITALY HOLDING SRL	SINDACO EFFETTIVO
17	ITW TEST AND MEASUREMENT ITALIA SRL	PRESIDENTE COLL.SIND.
18	ITW WELDING PRODUCTS ITALY SRL	SINDACO EFFETTIVO
19	LOESCHER EDITORE SRL	CONSIGLIERE
20	M.BOOSTER SRL	PRESIDENTE COLLSIND.
21	MEDESTEA BIOTECH SPA	PRESIDENTE COLL.SIND.
22	MEDESTEA INTERNAZIONALE SPA	PRESIDENTE COLL.SIND.
23	MEDESTEA RESEARCH & PRODUCTION SPA	PRESIDENTE COLL.SIND.
24	MEDEVICE SPA	SINDACO EFFETTIVO
25	MPG MANIFATTURA PLASTICA SPA	PRESIDENTE COLL.SIND.
26	NEWCO ROVERI SRL	SINDACO EFFETTIVO
27	NON SOLO NEVE SOC.COOP. SPA	PRESIDENTE COLL.SIND.
28	PINCAR SRL	SINDACO EFFETTIVO
29	PININFARINA SPA	SINDACO EFFETTIVO
30	PNEUMOFOR SPA	PRESIDENTE COLL.SIND.
31	PROCHI SRL	AMMINISTRATORE UNICO
32	SAFIN SPA	PRESIDENTE COLL.SIND.
33	SEGI SRL	SINDACO EFFETTIVO
34	VENTOTTO SPA	PRESIDENTE COLL.SIND.
35	ZOOM TORINO SPA	PRESIDENTE COLL.SIND.

ALLEGATO 2

Incarichi ricoperti in altre società da Michela Rayneri aggiornati al 15 marzo 2013

	SOCIETA'	CARICA RICOPERTA
1	B.C. FOAM SPA	PRESIDENTE DEL COLLEGIO SINDACALE
2	BAT SPA	SINDACO EFFETTIVO
3	BEACOM SPA	PRESIDENTE DEL COLLEGIO SINDACALE
4	BOCCIA D'ORO SRL	PRESIDENTE DEL COLLEGIO SINDACALE
5	G.B.I. SPA	PRESIDENTE DEL COLLEGIO SINDACALE
6	G.P.S. SPA	SINDACO EFFETTIVO
7	GE.INVEST SPA	SINDACO EFFETTIVO
8	LEVOSIL SPA	SINDACO EFFETTIVO
9	MEDIA CORPORATION	PRESIDENTE DEL COLLEGIO SINDACALE
10	MUSA SAS	SOCIO AMMINISTRATORE
11	SAM EDITORIALE	PRESIDENTE DEL COLLEGIO SINDACALE

ALLEGATO 3

Sintesi riepilogativa del confronto tra il Regolamento di Borsa Italiana S.p.A., il Codice di Autodisciplina delle società quotate e il sistema di governo societario di Fidia S.p.A. La tabella di seguito riportata tiene conto della situazione al momento dell'approvazione della presente relazione sulla *Corporate Governance*.

Rif. Art. Codice	Regolamento Borsa Italiana e raccomandazioni contenute nel Codice di Autodisciplina	Confronto con il nostro sistema di governo societario	Commenti
1	Ruolo del Consiglio di Amministrazione: Svolgimento delle proprie funzioni, compiti, attribuzioni poteri e deleghe.	Operativo	Disciplinato dall'art. 19 dello Statuto
2	Composizione del Consiglio di Amministrazione: presenza di amministratori esecutivi e di un numero adeguato di amministratori non esecutivi.	Operativo	Attualmente il Consiglio di Amministrazione è composto da 3 amministratori esecutivi e da 4 amministratori non esecutivi di cui 3 indipendenti
3	Amministratori indipendenti	Operativo	Attualmente nel Consiglio di Amministrazione sono presenti 3 amministratori indipendenti
4	Istituzione e funzionamento dei comitati interni al Consiglio di Amministrazione	Parzialmente operativo	Sono stati costituiti il Comitato per la Remunerazione ed il Comitato Controllo e Rischi. Non è stato costituito il Comitato per le nomine
5	Nomina degli Amministratori	Operativo	Disciplinato dall'art. 14 dello Statuto sociale – Il Consiglio non ha ritenuto di costituire il Comitato per le nomine

6	Remunerazione degli Amministratori	Parzialmente operativo	E' stato costituito il Comitato per le Remunerazioni. Gli amministratori delegati non hanno una remunerazione in parte variabile ancorata ai risultati della Società stessa, in quanto uno è azionista di maggioranza della società e l'altro appartiene alla stessa famiglia
7	Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi	Operativo	E' stato costituito il Comitato Controllo e Rischi. E' stato implementato il Modello organizzativo di cui al d.lgs. 231/2001 è stato istituito l'Organismo di Vigilanza ed è stato nominato il dirigente preposto ex art. 154 – <i>bis</i> TUF. Il Consiglio di Amministrazione tenutosi il 15 marzo 2013 ha istituito la funzione di <i>Internal Audit</i> .
8	Sindaci	Operativo	L'art. 23 dello Statuto sociale prevede un sistema di voto di lista ed il deposito presso la sede sociale dell'informativa sui candidati. Inoltre, a partire dalle nomine avvenute in data 29 aprile 2008, è operativo il meccanismo secondo il quale il presidente del Collegio Sindacale è tratto dalla lista di minoranza che abbia ottenuto il maggior numero di voti.
9	Rapporti con gli azionisti	Operativo	L'Assemblea dei soci del 29 aprile 2002 ha approvato il regolamento dell'Assemblea e l'ha

			<p>modificato/integrato in data 28 aprile 2011.</p> <p>Il Consiglio ha nominato un <i>Investor Relator</i>.</p> <p>Gli artt. 14 e 23 dello Statuto conferiscono diritti di presentazione di liste di minoranza.</p>
10	Sistemi di Amministrazione e controllo dualistico o monistico	Non operativo	La società ha adottato un sistema di amministrazione di tipo tradizionale.

Per il Consiglio di Amministrazione
(Il Presidente e Amministratore Delegato)

Ing. Giuseppe Morfino

San Mauro Torinese, 15 marzo 2013